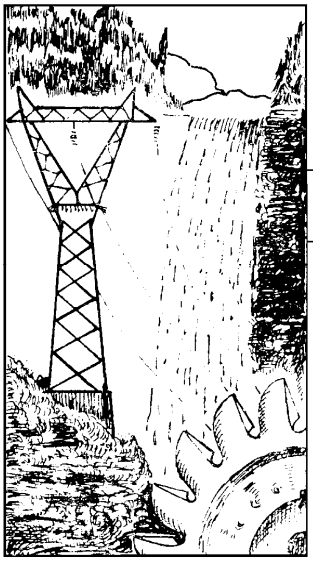


PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Agosto
N. 8
Anno 2014

Direttore Responsabile: SIILVIO DI PASQUA
Proprietario: BENIAMINO MICHIELETTO
Autorizz. Del Tribunale di Treviso n.463 del 5/11/1980
Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO
Via Carlo Baxa, 13
tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028
……e-mail: treviso@flaei.org
"Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale – 70% NE/TV"

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo, Tempesta Domenico, Bitto Valter.

SOMMARIO:

Crolla il Fadalto: enorme frana scivola per 400 metri
Terna investimenti
Lutti
Dicono di noi
Enel Infrastrutture e Reti - Allineamento
Tassazione esodo anticipato. no overruling
Rimodulazione del sistema tariffario dei dipendenti del settore elettrico - sconto energia elettrica
Decreto Legge 'cosiddetto "taglia bollette
Enel: Il saluto di …
I fondi pensione dei lavoratori a sostegno della ripresa e dello sviluppo
Enel - riunione comitato bilaterale formazione e impiegabilità
Enel Gem – riunione comitato strategico
EGP UT Veneto: le cose non vanno per il verso giusto!
Arca – Can del 16 luglio 2014
pensionati italiani: i più tartassati in Europa!!!
Enel Rete verifiche e progetto Belluno
Premio di risultato consuntivi 2013 errare e' umano
Enel - Bonanni: "positiva la conferma del piano investimenti che porterà nuova occupazione"
Quinto contingente esodati
I foghi de Santa Gusta

Il Papa a Campobasso

La dignità di lavorare, non la domenica. "Bisogna conciliare i tempi del lavoro con i tempi della famiglia" è un punto critico che ci permette di discernere, di valutare la qualità umana del sistema economico in cui ci troviamo". Così "la domenica libera dal lavoro - eccettuati i servizi necessari - sta ad affermare che la priorità non è all'economico, ma all'umano". "Forse è giunto il momento di domandarci se quella di lavorare alla domenica è una vera libertà". "Vorrei unire la mia voce a quella di tanti lavoratori e imprenditori di questo territorio nel chiedere che possa attuarsi anche qui un 'patto per il lavoro perché lavorare dà dignità. Non avere lavoro non è solo non avere il necessario per vivere: no, noi possiamo mangiare tutti i giorni, andare alla Caritas o altre associazioni. Il problema è non portare il pane a casa, questo toglie la dignità. Il problema più grave non è la fame, è la dignità: dobbiamo difenderla e la dà il lavoro".

Vuoi ricevere Partecipare per posta elettronica? Segnala a: treviso@flaei.org oppure flaeicisl.treviso@gmail.com

CROLLA IL FADALTO: ENORME FRANA SCIVOLA PER 400 METRI

Lo smottamento a cavallo dei comuni di Vittorio Veneto e Farra D'Alpago

VITTORIO VENETO - Un'enorme frana si è verificata stamattina, mercoledì, intorno alle 7 sul Fadalto, a cavallo tra i comuni di Vittorio Veneto e Farra D'Alpago.

Foto scattate dall'elicottero dei Vigili del Fuoco

La frana, che ha un fronte di 200 metri, è scivolata per oltre 400 metri danneggiando il sentiero Cai 949 e fermandosi a 150 metri dalla strada sterrata che porta alla caserma Casera Lastrone.

La statale 51 Alemagna dista circa un chilometro dal luogo del crollo.

La frana, costituita da ghiaione e terreno boscoso, slittando per centinaia di metri, ha sradicato alberi per centinaia di metri senza per fortuna coinvolgere abitazioni e persone.

Sul posto i vigili del fuoco che con l'elicottero decollato da Venezia hanno ispezionato il sito interessato e verificato che l'area, dopo il cedimento, si fosse assestata.

La causa dello smottamento va cercata nelle piogge e nei temporali che, nell'ultimo periodo, hanno martoriato la zona. Negli sbalzi di temperatura, anche. Ma, soprattutto, nella natura friabile e scadente della roccia, formatasi in seguito allo scioglimento dei ghiacciai. Non è certo la prima volta che il Fadalto assiste a simili fenomeni: a maggio del 2005 l'alta Val Lapisina era stata teatro di un episodio analogo. Ci si deve preoccupare?

No. E' dai tempi dei tempi che la montagna è franosa. Anzi: il Fadalto è "nato" proprio da una serie di movimenti franosi che si sono poi assestati, migliaia di anni fa. E i geologi che ieri hanno effettuato un sopralluogo, e che oggi torneranno sul luogo per ulteriori accertamenti, tranquillizzano la popolazione. Niente di nuovo: il fenomeno è del tutto naturale e, come è capitato in Fadalto, si è verificato anche in Cansiglio negli ultimi anni.

Le abitazioni distano abbastanza dal luogo dello smottamento. E mentre il sindaco Roberto Tonon ha emesso un'ordinanza che vieta l'accesso all'area interessata dalla frana, i residenti della Val Lapisina guardano quel pezzo di montagna che non c'è più. Un po' di timore è plausibile: ma dopo i boati, le scosse, e tutti i movimenti avvertiti dal basso e dall'alto, si sa: il Fadalto, fermo, non sta

TERNA INVESTIMENTI

ROMA, 9 luglio 2014

Gentili Segretari,

a quasi un anno dal precedente incontro di confronto, Terna (gestore della rete di trasmissione nazionale) desidera proporvi un incontro per aggiornarvi sulla realizzazione del piano di investimenti dedicato sulla rete elettrica del Veneto: come sapete, gli investimenti, circa 800 milioni di euro, hanno l'obiettivo di assicurare stabilità e sicurezza al sistema elettrico in una zona come quella del nord – est che, al momento, rappresenta un area critica per l'intero sistema elettrico italiano, caratterizzata da un deficit produzione/consumi prossimo al 50%.

Considerata l'attenzione che le vostre organizzazioni hanno su questi temi e per poter fare lo stato dell'arte degli interventi in Veneto, siamo a chiedervi di calendarizzare per il mese di settembre l'incontro con Terna.

All'incontro parteciperanno: Adel Motawi (responsabile autorizzazione e concertazione della direzione Sviluppo di Terna), Stefano Lorenzini (referente per il Veneto della direzione Sviluppo Rete di Terna),

Stefano Meneghello (Responsabile delle Relazioni Industriali di Terna) e Marco Crociani, responsabile AOT Padova, ospiti del Direttore Territoriale Nord Est, Edoardo Gambardella.
L'incontro si terrà presso l'AOT Padova in va San Crispino 22, Padova.

Mercoledì 17 settembre alle ore 11

Vi confermiamo che l'incontro finalizzato all'aggiornamento e al confronto sul piano di sviluppo di Terna in Veneto si terrà presso l'AOT Padova in via San Crispino 22, Padova.
All'incontro parteciperanno: Adel Motawi (responsabile autorizzazione e concertazione della direzione Sviluppo di Terna), Stefano Lorenzini (referente per il Veneto della direzione Sviluppo Rete di Terna), Stefano Meneghello (Responsabile delle Relazioni Industriali di Terna) e Marco Crociani (responsabile AOT Padova), ospiti del Direttore Territoriale Nord Est, Edoardo Gambardella.

LUTTI

Carissimi,
mi scuso per il colpevole ritardo ma volevo ringraziare per il grande rilievo che, su PARTECIPARE, avete dato alla notizia della morte di mio padre.
A nome mio personale e dei miei famigliari vi ringrazio di vero cuore!
Troppo buoni!
Buon proseguimento Riccardo Ciani

DICONO DI NOI

L'Arena

Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

ENEL

Massima tempestività

Nella lettera «Enel- L'Italia funziona così» pubblicata venerdì su L'Arena, il lettore lamenta l'impossibilità di una rapida verifica dell'avvenuto pagamento via web di una bolletta.

A tal proposito Enel Servizio Elettrico sottolinea che anche in questa eventualità il riscontro effettivo del pagamento non avviene sempre in tempo reale.

I tempi tecnici di accredito dei pagamenti variano infatti in funzione dei diversi canali di incasso e possono richiedere alcuni giorni dalla data dell'effettuazione del versamento, a seconda del tipo di operazione. Si tratta dunque di tempistiche che non dipendono da Enel, bensì dai vari operatori finanziari.

Per questo motivo, nel caso in cui il versamento venga eseguito in ritardo, come nel caso in esame, e comunque a valle di una lettera di sollecito ad adempiere, viene richiesto l'inoltro di un fax da spedire al numero verde dedicato ai ritardati pagamenti - attivo 24 ore su 24 - così da assicurare la massima tempestività nella sospensione delle azioni volte al recupero crediti, in particolare per quanto riguarda le forniture in corso di disattivazione. Tale indicazione viene ricordata nella stessa lettera di sollecito.

Serena Nordio
ENEL RELAZIONI CON I MEDIA DA TRIVENETO VENEZIA

IL GAZZETTINO

Dir. Resp.: Roberto Papetti

SORPRESA ALL'ENEL

IO HO TROVATO PROFESSIONALITÀ

Vorrei segnalare un episodio che di questi tempi mi sembra quanto meno anacronistico. Mi sono recato, qualche giorno fa, al Punto Enel di via Longhin a Padova. Dovevo attivare un nuovo contatore su una nuova abitazione (di mia figlia) installato da poco. Questa installazione ha avuto iter a dir poco snervante, abbiamo atteso mesi di lungaggini burocratiche, rimpalli di responsabilità, procedure lacunose. Ma finalmente il contatore è stato installato. Da qui però bisognava procedere all'attivazione: ebbene, con mia grande sorpresa al Punto Enel che ho citato poche righe sopra ho trovato tutto quello che era mancato in questi mesi, e cioè cortesia, competenza, celerità di esecuzione, disponibilità a compilare la modulistica. Così in appena due giorni l'operazione è stata completata. La persona che mi ha seguito è una giovane, si chiama Alice Mandro che, preciso, non è mia parente né ho mai conosciuto prima, ma che mi sembra doveroso segnalare, con nota di merito, ringraziandola pubblicamente per la sua professionalità e cortesia.

Vito Costola
Padova

Messaggero Veneto

Dir. Resp.: Omar Monestier

POLCENIGO

Bolletta Enel mai ricevuta Tolta la mora

POLCENIGO

«La giustizia esiste: l'Enel ha tolto la mora sulla bolletta che Poste Italiane non mi hanno recapitato». Joanna Modolo ringrazia, anche se il conto resta aperto con il sostituto "infedele". La titolare del salone di acconciature Jon di San Giovanni di Polcenigo, si era trovata interrotta l'erogazione dell'energia potenziata, una settimana fa.

Non sono arrivate la bolletta né il sollecito – aveva detto al telefono con il call-center dell'Enel –. Mi hanno interrotto l'erogazione dell'energia potenziata». Con un diavolo per capello, aveva chiuso i negozio. «Salta la corrente e sono stata costretta a spedire a casa le mie clienti – ha spiegato a parrucchiera, che ha inaugurato il suo salone lo scorso giugno. L'ufficio postale di Polcenigo spesso incappa in disservizi che ricadono su tanti residenti: sono undata a notificare a Sacile, dove viene eseguito lo smaltimento. In alcune zone della Pedemontana ci sono ritardi nella consegna della corrispondenza e capitano anche casi imprevisti. «Alle sportello di Sacile dicono che il postino non ha trovato il nome del titolare delle bollette », ha concluso Modolo.

(r. b.)

ENEL INFRASTRUTTURE E RETI ALLINEAMENTO

Riportiamo i documenti trasmessi dall'Azienda e che saranno illustrati nell'incontro del **4 luglio**

°°*°

ENEL DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

ALLINEAMENTO ORGANIZZATIVO TERRITORIALE DELLA RETE ELETTRICA

PREMESSA

Nell'ambito della Divisione Infrastrutture e Reti, l'attuale assetto organizzativo della rete elettrica di Enel Distribuzione è quello definito nel 2007, parzialmente modificato nel 2009 con l'integrazione delle attività AT-MT-BT (documenti 3 maggio 2007 e 16 febbraio 2009) e da alcuni successivi allineamenti organizzativi di limitato impatto, da ultimo quello realizzato nel 2013 in materia di "unbundling", connesso al completamento del processo di totale apertura del mercato dell'energia elettrica.

Nel corso degli ultimi cinque anni, Enel Distribuzione ha focalizzato le attività sulla distribuzione dell'energia elettrica, in alta tensione (per le attività in cabina primaria) e in media e bassa tensione, mentre si sono ridotte le attività sulle linee elettriche AT in seguito a cessione di ramo d'Azienda a Terna SpA; sono inoltre state cedute al Gruppo F2i Italia le attività di distribuzione gas.

La grande quantità di impianti di generazione connessi sulla rete di distribuzione sta profondamente modificando le modalità di gestione dell'infrastruttura elettrica, verso una rete sempre più "attiva". Nel contempo, Enel Distribuzione ha sviluppato ed è costantemente impegnata a mantenere la sua leadership mondiale nel campo delle soluzioni tecniche e tecnologiche per le smart grids.

Lo scenario in cui opera Enel Distribuzione presenta elementi di forte dinamismo e complessità, tra questi possono evidenziarsi:

- forte condizionamento del business da provvedimenti regolatori emanati dalla AEEGSI e da provvedimenti normativi emanati dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano, oltre agli obblighi inerenti il servizio in concessione;
- sul fronte dei ricavi, riduzione in termini reali della tariffa fissata dalla AEEGSI a copertura dei costi operativi;
- nuove opportunità di business, anche in chiave di sviluppo internazionale, valorizzando competenze e leadership tecnologica acquisita (gestione della rete, innovazione, mobilità elettrica, smart grid, smart cities)
- persistenza di una congiuntura economico-finanziaria negativa che caratterizza l'intero sistema produttivo, con pesanti ricadute anche sulle aziende del settore elettrico, per effetto della riduzione dei consumi e della domanda di energia elettrica
- nuovi provvedimenti legislativi riguardanti le politiche del lavoro, in particolare la legge n.92/2012 "riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", in applicazione della quale sono stati sottoscritti a livello di Gruppo e società, accordi che hanno consentito l'accompagnamento anticipato alla pensione di un numero rilevante di dipendenti rientranti nel campo di applicazione dell'art. 4 del provvedimento per gli anni 2013 e 2014.

Riguardo a questo ultimo punto, merita sottolineare il grande impatto di tali accordi che, in ambito divisionale, hanno innescato una straordinaria operazione turnover generazionale, consentendo, nei primi mesi del corrente anno, l'inserimento in tutta Italia di oltre 1500 nuovi apprendisti operai.

D'altra parte, anche in risposta ad alcuni dei vincoli e sollecitazioni esterne appena citati, sul fronte interno aziendale, negli stessi anni sono stati realizzati significativi cambiamenti, peraltro in continua evoluzione, con importanti ripercussioni su tutte le strutture centrali e territoriali della Divisione Infrastrutture e Reti. In particolare si ricordano:

- Innovazioni tecnologiche applicate alla rete e nuove apparecchiature (ad es. bobine di Petersen negli impianti primari, strumenti di telecontrollo e automazione sulla rete MT) con

relativi impatti in termini di efficienza di gestione e miglioramento della qualità del servizio;

- ottimizzazione infrastruttura e funzionamento Contatore Elettronico telegestito, ormai completamente diffuso;
- aggiornamento, semplificazione ed efficientamento dei processi e flussi di attività, benchmark interni e allineamento sulle migliori pratiche;
- utilizzo spinto della leva tecnologica e dell'innovazione, crescente informatizzazione, ampia diffusione di tablet e smartphone, forte riduzione dei flussi cartacei e connesse attività a basso valore aggiunto;
- nuovi strumenti e applicazioni come WFM (Work Force Management) e ADL (Assegnazione Dinamica dei Lavori) con forte incidenza sulle modalità di funzionamento operativo e miglioramento in termini di tempestività, efficienza ed efficacia degli interventi.
- modifiche processi e nuovi sistemi informatici integrati a supporto gestione clienti area commerciale.

In generale, le innovazioni di tecnologia, strumenti e processi sopra citati, oltre che contribuire al miglioramento della qualità del servizio, hanno consentito di ottenere notevoli recuperi di efficienza organizzativa in tutti gli ambiti di attività impattati favorendo anche, in definitiva, il raggiungimento e mantenimento di risultati economici aziendali positivi pur all'interno di un contesto esterno piuttosto critico.
In particolare, sempre nella logica di miglioramento e valorizzazione delle migliori pratiche, è stato svolto un approfondito lavoro di analisi dei processi e di benchmark interno che ha preso in esame tutte le attività tecniche e operative delle strutture in cui si articola l'organizzazione della rete. Da tale studio, sono stati evidenziati possibili spazi di ulteriore miglioramento e ottimizzazione — resi agibili per effetto delle predette innovazioni e revisioni di processo — rispetto ai quali orientare gli aggiustamenti organizzativi necessari a coglierne appieno il potenziale.

RAZIONALI ORGANIZZATIVI

Nel presente documento vengono quindi illustrati gli interventi organizzativi che sono stati individuati in questa fase come funzionali a garantire, nel mutato contesto di riferimento, il perseguimento dei più elevati livelli di eccellenza ed efficienza operativa e sostenere in tal modo il raggiungimento degli obiettivi strategici della Divisione.
Tali interventi vanno ad aggiornare l'assetto organizzativo territoriale di Enel Distribuzione varato nel luglio del 2007 e tuttora in atto, salvo i limitati aggiustamenti citati in premessa, che nel complesso ha fin qui mostrato di rispondere positivamente alle necessità aziendali.
Confermando quindi detto modello nei suoi fondamenti come macrostruttura, le modifiche apportate rispondono all'esigenza di svilupparne ulteriormente le linee ispiratrici per cogliere con maggiore pienezza i potenziali di efficientamento e miglior utilizzo delle risorse tecniche e operative, connessi alle modifiche di processo e alle innovazioni tecnologiche introdotte negli ultimi anni.

IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO TERRITORIALE

Il nuovo assetto organizzativo territoriale conferma l'attuale articolazione nelle 11 strutture della Distribuzione Territoriale Rete (DTR) quali centri di responsabilità per tutte le attività della rete di competenza, anche ai fini del D.Lgs. 81/2008, aggregate nelle quattro Macro Aree Territoriali.

- Nord-ovest (DTR Piemonte e Liguria; DTR Lombardia);
- Nord-est (DTR Triveneto; DTR Emilia Romagna e Marche);
- Centro (DTR Toscana e Umbria; DTR Lazio, Abruzzo e Molise; DTR Sardegna; DTR Campania)
- Sud (DTR Puglia e Basilicata; DTR Calabria; DTR Sicilia)

Si conferma in ciascuna Distribuzione Territoriale Rete l'articolazione nelle unità organizzative:

- Sviluppo Rete
- Commerciale Rete (ex Vettoriamento e Misura)
- Sicurezza e Ambiente
- Esercizio Rete
- Zone

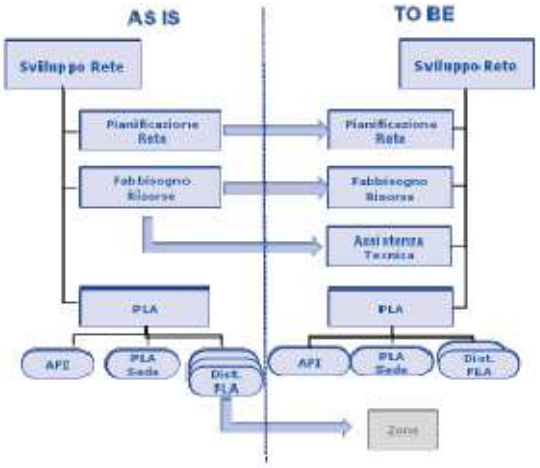
Sviluppo Rete

Vengono confermate le precedenti unità organizzative e viene creata una nuova ***"Unità Assistenza Tecnica"*** con responsabilità di presidio di attività specialistiche, quali la diffusione dei criteri di progettazione e metodi di lavoro, il supporto al territorio per l'introduzione di nuovi materiali ed il

controllo delle difettosità, la gestione dell'autoparco e delle attrezzature, il supporto sulle applicazioni e assets informatici.
Pertanto l'articolazione dell'Unità Sviluppo Rete viene ad essere la seguente:

- Fabbisogno Risorse
- Pianificazione Rete
- ✓ Progettazione, Lavori e Autorizzazioni segmentata nei seguenti filoni di attività: Progettazione e Lavori;
  - ✓ Autorizzazioni e Patrimonio Industriale;
  - ✓ Distaccamenti dell'unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni.
- Assistenza Tecnica

Il nuovo assetto organizzativo prevede una modifica dei criteri di allocazione dei lavori tra l'Unità Progetti Lavori e Autorizzazioni (PLA) e le Zone, ferma restando la conferma, tra le competenze del PLA, dei lavori AT, produttori MT e lavori nominativi a piano.
Si ridefinisce, infatti, la competenza di PLA e nuove Zone relativamente ai lavori da richiesta clienti, con focalizzazione del PLA sui lavori complessi ad elevata specializzazione, ferma restando l'esigenza di mantenere un'opportuna flessibilità nella ripartizione tale da assicurare la miglior utilizzazione delle risorse presenti attraverso la più corretta allocazione dei carichi di lavoro.
A fronte della diversa allocazione di attività, che si traduce in incremento delle attività di competenza zonale per lavori e autorizzazioni, si prevede anche la riduzione degli attuali distaccamenti PLA. Al riguardo, prendendo come riferimento volumi di attività, logistica del territorio, dislocazione attuale e presenza di almeno una sede PLA per regione, risulta congruo prevedere il mantenimento dei 20 distaccamenti riportati nell'elenco allegato (all2).
Nel disegno che segue si riporta una rappresentazione grafica delle modifiche organizzative sopra descritte, con le principali confluenze.



Commerciale Rete

L'Unità Vettoriamento e Misura viene rinominata Commerciale Rete, in analogia con la Funzione Centrale di riferimento. Inoltre, in coerenza con quanto avviato negli anni precedenti in relazione all'incremento di attività dei produttori MT/BT, alla completa apertura del mercato e a quanto richiesto dall'Autorità in tema di unbundling, alle modiche dei processi e dei sistemi a supporto, si prevedono le ulteriori variazioni nelle articolazioni sottostanti come appresso specificato ed in particolare:

- ✓ la confluenza di una parte delle attività del filone Bilanci nella nuova Unità ***"Connessione"*** che - oltre alle attività della ex Unità Vettoriamento – garantirà la gestione commerciale delle richieste di connessione dei produttori alla rete AT/MT, la gestione delle relative attività commerciali post-attivazione e il presidio delle attività delle Zone per i produttori BT. Si realizzerà in particolare l'unificazione delle connessioni attive e passive, con conseguenti vantaggi in termini di specializzazione sull'intero processo di "connessione" e di gestione unitaria dell'anagrafica Clienti/Produttori
- ✓ la confluenza di parte delle attività del filone "Bilanci " nella nuova Unità *"Bilanci **e Misura**"* che effettuerà i controlli relativi ai punti di misura che interessano il bilancio di energia e la gestione dei

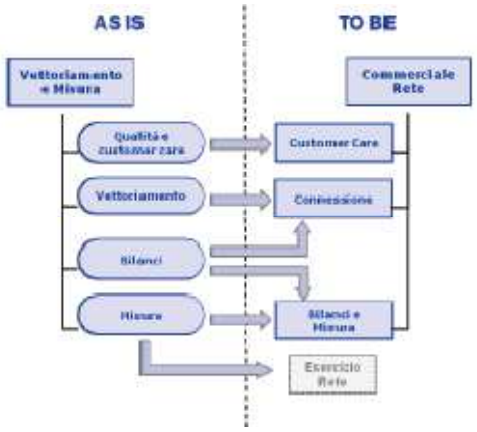
rapporti con l'Agenzia delle Dogane

- ✓ la confluenza di parte delle attività del filone "Misura" nella nuova Unità *"Bilanci **e Misura"*** che garantirà la validazione delle misure, curerà l'invio delle misure dei produttori ai soggetti coinvolti, definirà il programma delle verifiche e presidierà la ricostruzione dei consumi di energia elettrica a seguito di verifiche sui misuratori
- ✓ Il trasferimento dell'attività di Verifica dei Complessi di Misura AT e "MT rilevanti" nell'ambito dell'Esercizio Rete nella nuova Unità ***"Telegestione e verifiche Complessi di Misura (CdM)",*** in particolare per l'esecuzione delle verifiche su impianti AT e MT di particolare complessità e per il presidio delle attività di Zona per l'esecuzione delle verifiche MT e BT

La nuova Unità Commerciale Rete viene quindi ad articolarsi nelle seguenti Unità organizzative:

- Customer Care
- Bilanci e Misura
- Connessione

Nel disegno che segue si riporta una rappresentazione grafica delle modifiche organizzative sopra descritte, con le principali confluenze.



Sicurezza e Ambiente

Per quanto riguarda l'Unità Sicurezza e Ambiente, fermo restando la configurazione destrutturata, le attività attribuite sono le seguenti:

- Cura il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) per l'elaborazione e l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ;
- Supporta il Datore di Lavoro e le altre unità organizzative della DTR per gli adempimenti conseguenti, compresi rapporti con RLSA;
- Cura gli aspetti relativi alla redazione e gestione dei Piani di Emergenza ed all'organizzazione del Pronto Soccorso per i luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni);
- Cura le problematiche relative alla sicurezza e all'ambiente nei lavori affidati alle imprese;
- Cura la diffusione degli indirizzi in materia di sicurezza, igiene del lavoro ed ambientale, assicurando il monitoraggio delle attività per il miglioramento della sicurezza e della gestione ambientale;
- Cura le attività di competenza per addestramento e formazione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e per le tematiche ambientali
- Assicura gli adempimenti tecnico-amministrativi in materia di sicurezza, di igiene del lavoro e di ambiente, curando il rapporto con Enti Pubblici e Autorità competenti per materia.

Esercizio Rete

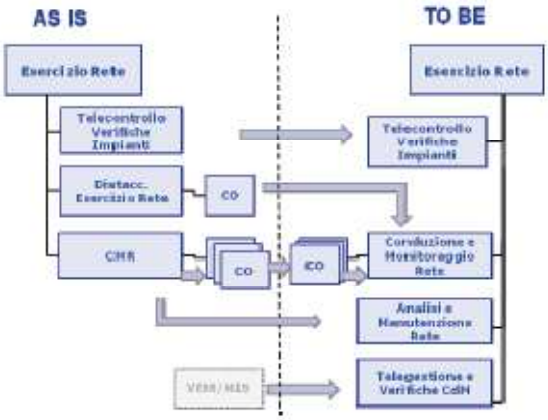
L'attuale configurazione dell'Esercizio Rete è quella derivante dal completamento del precedente assetto con l'integrazione AT-MT realizzata nel 2009. Rispetto a tale modello, si prevedono le modifiche appresso specificate.

In relazione al sopra citato passaggio delle attività di verifiche già collocate nell'Unità VEM, viene istituita una nuova Unità *denominata **"Unità Telegestione** e **Verifiche Complessi di Misura*** (CdM)" che effettuerà le verifiche dei CdM su impianti AT ed MT di particolare complessità, presidierà le attività di

Zona per l'esecuzione di verifiche MT e BT garantendo l'esecuzione del piano verifiche ed inoltre assicurerà il presidio delle attività relative al sistema di telegestione.
Viene inoltre creata l'Unità denominata ***"Analisi e Manutenzione Rete"*** allo scopo di assicurare un presidio dedicato per le attività di manutenzione e analisi evoluta della rete. In particolare l'Unità in questione assicurerà la pianificazione delle attività di manutenzione per AT, MT e monitoraggio BT, l'analisi dei comportamenti della rete per individuare soluzioni ottimali, l'analisi strutturata dei guasti e le analisi del funzionamento della rete "attiva".
Con riguardo ai Centri Operativi, il cui assetto è stato definito nel 2003 e confermato nel 2007 come numero, struttura, dislocazione e attività, nel presente allineamento organizzativo non sono previsti cambiamenti, salvo la riconduzione dei Centri presenti presso i Distaccamenti Regionali alla Unità Conduzione e Monitoraggio Rete, analogamente agli altri Centri Operativi presenti presso le sedi di DTR, al fine di garantire il miglior coordinamento delle attività.
Tenuto altresì conto della varietà di soluzioni organizzative a suo tempo adottate in funzione di specificità territoriali, oltre che dei cambiamenti e dell'evoluzione tecnologica che hanno caratterizzato la gestione della rete, in attesa di una successiva rivisitazione dell'assetto complessivo anche in relazione all'evoluzione dei sistemi di telecontrollo, possibili esigenze di ottimizzazione a livello di singola struttura potranno essere valutate e realizzate nell'ambito della DTR interessata. In particolare, in considerazione dei perimetri delle nuove Zone, che in alcuni limitati casi aggregano strutture facenti in precedenza riferimento a Centri Operativi diversi, saranno allineati i perimetri di competenza dei Centri interessati, in modo da assicurare una corrispondenza univoca tra nuove Zone e Centri Operativi.
L'Unità Esercizio Rete si articola quindi nelle seguenti quattro Unità organizzative:

- Conduzione e Monitoraggio Rete alla quale fanno capo i Centri Operativi del DTR
- Telecontrollo e Verifiche Impianti con la seguente articolazione:
  - ✓ Telecontrollo e sistemi
  - ✓ Manutenzione e verifiche specialistiche
  - ✓ Distaccamenti TLV
- Telegestione e Verifiche CdM
- Analisi e Manutenzione Rete

Nel disegno che segue si riportano le modifiche organizzative, con le principali confluenze.



ZONE
Come descritto in premessa, i cambiamenti intervenuti sul fronte della gestione della rete, le innovazioni tecnologiche e la piena attuazione della organizzazione per processi - secondo quanto evidenziato dalle analisi e comparazioni effettuate, valutando carichi di lavoro e risorse correlate –rendono agibili opportunità di miglioramento ed economie di scala collegate principalmente ad una revisione dei perimetri territoriali di competenza.
Si è pertanto provveduto a definire, focalizzando l'attenzione sulle strutture di minori dimensioni, le aggregazioni evidenziate in allegato (all1), che comportano in definitiva il passaggio da 114 a 76 Zone e da 388 a 267 Unità Operative, con relativo ampliamento del perimetro territoriale gestito, tale da portare ad un allineamento delle nuove unità verso le migliori condizioni di efficienza. Nel definire tali aggregazioni, si è ovviamente tenuto conto delle caratteristiche impiantistiche e territoriali specifiche (clienti

8

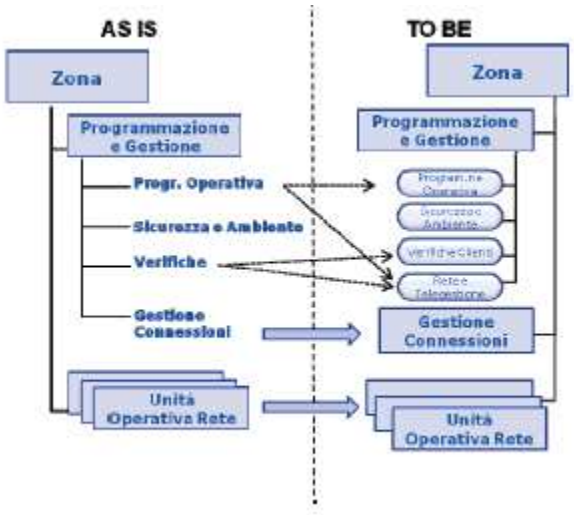
MT+BT, stato ed estensione della rete, orografia del territorio) oltre che dei confini degli enti amministrativi, in modo da limitare al massimo ogni possibile impatto connesso all'aggregazione e confermare il perseguimento di un costante miglioramento dei livelli attuali di qualità del servizio.
Rimangono invece sostanzialmente immutate le attività assegnate, salvo quanto sopra indicato a proposito delle modifica dei criteri di allocazione dei lavori tra Unità Progetti Lavori e Autorizzazioni (PLA) e Zone .
In considerazione dell'incremento dimensionale delle Zone e dell'esigenza di assicurare il miglior presidio delle attività relative alla gestione dei clienti-produttori, il nuovo assetto organizzativo prevede la presenza dell'Unità Gestione Connessioni, già presente nelle precedenti Zone di maggiori dimensioni, in tutte le nuove Zone.
Inoltre, al fine di assicurare una maggiore specializzazione e focalizzazione sulle attività specialistiche di competenza, nell'ambito della Unità Programmazione e Gestione Rete vengono individuati due distinti filoni di attività:

- ✓ filone ***"Rete e Telegestione"*** che assicurerà il presidio e supporto alle UOR per il programma di manutenzione, le analisi tecniche di rete, la certificazione BT, l'automazione, il telecontrollo e le verifiche di rete, oltre alle attività specialistiche di automazione, telecontrollo e verifiche di rete;
- ✓ filone "Verifiche Clienti", che assicurerà le attività di verifica dei complessi di misura in media e bassa tensione, segnatamente le verifiche MT e bt specialistiche, avvalendosi anche del supporto del personale di Unità Operativa.

A tale proposito, allo scopo di meglio presidiare le attività di verifica si prevede anche - come modello di funzionamento e con opportuna flessibilità mirata alla tipologia di intervento ed ai carichi di lavoro – di ampliare l'utilizzo del personale operativo, appositamente formato e abilitato, estendendone la competenza per le verifiche dei complessi di misura bt, di norma fino a 30 kW.
In definitiva, la configurazione organizzativa della nuova Zona è la seguente:

- Gestione Connessioni
- Programmazione e Gestione Rete articolata nei seguenti filoni di attività:
  - ✓ Programmazione Operativa
  - ✓ Sicurezza e Ambiente
  - ✓ Verifiche Clienti
  - ✓ Rete e Telegestione
- Unità Operative Rete

Per quanto riguarda in particolare le Unità Operative e le Squadre, resta confermata la configurazione organizzativa delineata nel precedente assetto, mantenendosi di norma le sedi di lavoro in essere, ferma restando per le squadre l'esigenza che siano costituite da un numero di risorse coerente con una loro efficiente utilizzazione, demandandosi la valutazione di tali situazioni a livello regionale. Nel disegno che segue si evidenziano le modifiche dal precedente al nuovo assetto, con le principali confluenze.



Roma, 30 giugno 2014

9

Estratto All.1 Elenco Zone e Unità Operative All.2

PLA Sedi e Distaccamenti			
MA	**DTR**	**ASSETTO ATTUALE**	**NUOVO ASSETTO**
NE	**DTR-TRI**	**Sede VENEZIA**	**Sede VENEZIA**
		PADOVA	**VERONA**
		VICENZA	**UDINE**
		VERONA	
		UDINE	
	DTR-ERM	Sede BOLOGNA	Sede BOLOGNA
		PARMA	PARMA
		FOR I	ANCONA
		ANCONA	

NUOVO ASSETTO **ORGANIZZATIVO TERRITORIALE RETE ELETTRICA** Allegato 1				
MACRO AREA	**DTR**	**REGIONE**	**NUOVA ZONA**	**NUOVA OUR**
NORD EST	TRI	FRIULI	PORDENONE	MANIAGO
				PORDENONE - SAN VITO AL TAGLIAMENTO
			UDINE MONFALCONE	LATISANA - CERVIGNANO
				MONFALCONE
				TOLMEZZO - TARCENTO
				UDINE
		VENETO	**BELLUNO**	**BELLUNO**
				FELTRE
				PIEVE DI CADORE
			PADOVA	**CITTADELLA**
				ESTE
				PADOVA CENTRO
				PADOVA ESTERNA
			TREVISO	**MONTEBELLUNA**
				ODE RZO
				TREVISO
				VITTORIO VENETO - CONEGLIANO
			VENEZIA	**DOLO**
				MESTRE
				SAN DONA DI PIAVE - PORTOGRUARO
				VENEZIA
			VERONA ROVIGO	**BUSSOLENGO GARDA**
				LEGNAGO - VILLAFRANCA
				ROVIGO BADIA POLESINE
				SAN BONIFACIO
			VICENZA	**BASSANO DEL GRAPPA**
				MONTECCHI O
				SCHIO - THIENE
				VICENZA

°°*°

ENEL INFRASTRUTTURE E RETI: ILLUSTRATA LA NUOVA ORGANIZZAZIONE - ALLINEAMENTO

Il **4 luglio 2014** l' Enel ha illustrato la nuova organizzazione, vedi allegati, alle Segreterie Nazionali, con la partecipazione delle delegazioni locali.

Proposti i tagli organizzativi che riguardano: le PLA (da 38 a 20), le Zone (da 114 a 76) e le Unità Operative (da 388 a 266).

Come OO.SS. abbiamo evidenziato due aspetti:

1 – di natura Politica

- Elevato efficientamento pur in presenza di ottimi risultati economici ed operativi
- Tutela dell'occupazione garantendo il mantenimento delle attività esclusive e distintive così come storicamente convenuto
- Definire percorsi formativi per garantire l'attuale elevato standard tecnico a fronte delle uscite legate all'art.4 dove ci attendiamo il completamento delle assunzioni rispetto alle reali uscite, comprese le aree impiegatizie

2- di natura sindacale

- La mancanza di criteri tecnici definiti e dei dati (sviluppo occupazione dal 2007; clienti, linee, cabine ecc..) limita le osservazioni sindacali e conseguentemente le necessarie modifiche
- La definizione dell'UOR già nel documento Nazionale complica il confronto
- La mancanza di garanzie che limitino la mobilità territoriale
- La necessità di dare risposte professionali agli impegni previsti dai precedenti confronti (TLV, Verifiche, programmatori, sicurezza, capi squadra ecc..)

Al termine della riunione abbiamo convenuto di proseguire il confronto il 15 luglio p.v. ed abbiamo concordato una Segreteria Unitaria per definire una posizione sindacale comune, anche al fine di organizzare un Attivo Unitari in tempi rapidi.
Dopo tale incontro dovranno essere organizzate Assemblee dei lavoratori in tutti i posti di lavoro.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

°°*°

ENEL INFRASTRUTTURE E RETI: 2° INCONTRO

Il **15 luglio 2014** l'Enel ha illustrato la nuova organizzazione alle Segreterie Nazionali, con la partecipazione delle delegazioni locali.
L'Enel ha specificato alcune scelte riguardanti prevalentemente la struttura Territoriale così suddivisa:

- ✓ **Zone** – Rispettati i confini Regionali. Garanzia del mantenimento delle sedi anche dove si supera la zona. Limitate mobilità a carattere volontario anche se l'Azienda predilige il lavoro decentrato. Concentrazione delle Zone oltre le 400.000 utenze e 5 le Zone sotto le 200.000 utenze (precedentemente la media delle Zone era prevista sulle 270.000 utenze).
- ✓ **Unità Operative** – Anche in questo caso non vengono superate le sedi presenti sul Territorio e l'Enel ha favorito le aggregazioni dove vi è la più alta concentrazione delle Utenze (Capoluoghi di Regione).
- ✓ ome OO.SS. abbiamo chiesto maggiori chiarimenti sui seguenti punti:
- ✓ **Verifiche, Struttura legata all'AT, COE –** Approfondimenti ed analisi rispetto all'attuale struttura anche tramite documenti specifici che evidenzino le modifiche sopraggiunte.
- ✓ **Revisione dei criteri adottati per le realtà territoriali –** Abbiamo chiesto di rivedere i parametri tecnici delle Zone e delle UOR. Abbiamo evidenziato che la struttura operativa disegnata nel 2007 non trovava riscontro nella nuova realtà. Abbiamo richiesto di avere una analisi delle risorse e delle qualifiche ad esse legate.
- ✓ **Criteri occupazionali –** indicare per le singole attività di DTR, per UOR e Zone i dimensionamenti di massima previsti suddivisi per qualifica: Quadri, Tecnici ed operai.
- ✓ **Investimenti d Appalti –** Definire almeno per Area gli investimenti previsti e le ricadute occupazionali indirette. Indicare, in base alle attività, i lavori assegnati in appalto.
- ✓ **Aree di reperibilità –** Abbiamo rimarcato che la reperibilità deve esse prevista per UOR e rispettare nella cadenza il dettato contrattuale. Mentre abbiamo chiesto di dimensionale le Zone e le UO interrompendo la prassi dei dipendenti in trasferta per attività ordinarie.
- ✓ **Aumentare l'insourcing delle attività**
- ✓ **Confronti Regionali –** Abbiamo richiesto di sviluppare Regionalmente le analisi tecniche riguardanti le Zone e le UOR anche per tenere in considerazione gli aspetti collegati ala qualità del servizio, al presidio delle reti nel territorio ed agli obblighi previsti dalla concessione.

Al termine della riunione l'Azienda ha preso l'impegno di sviluppare alcuni approfondimenti (verifiche ed AT). Nei prossimi giorni fornirà ulteriori dati per poter indicare criteri omogenei da adottare sul territorio.
Enel ha chiarito che per la società Sole non vi sono novità. Le notizie comparse sui giornali sono smentite dall'Enel.
Al termine della riunione abbiamo convenuto di proseguire il confronto il 23 luglio p.v. Vi confermeremo la tipologia dell'incontro.

Le Segreterie Nazionali
Filctem-Cgil Flaei-Cisl Uiltec-Uil

°°*°

Enel Infrastrutture e Reti – Confronto organizzazione 16.7.2014

Riportiamo il documento predisposto all'attivo unitario in data odierna e inviato alle Aziende per il confronto nazionale.

Enel Infrastrutture e Reti
Roma 16 giugno 2014

Enel rimarca
Nel corso degli ultimi cinque anni, Enel Distribuzione ha focalizzato le attività sulla distribuzione dell'energia elettrica, in alta tensione (per le attività in cabina primaria) e in media e bassa tensione, mentre si sono ridotte le attività sulle linee elettriche AT in seguito a cessione di ramo d'Azienda a Terna SpA.
La grande quantità di impianti di generazione connessi sulla rete di distribuzione sta profondamente modificando le modalità di gestione dell'infrastruttura elettrica, verso una rete sempre più "attiva". Nel contempo, Enel Distribuzione ha sviluppato ed è costantemente impegnata a mantenere la sua leadership mondiale nel campo delle soluzioni tecniche e tecnologiche per le smart grids.
Lo scenario in cui opera Enel Distribuzione presenta elementi di forte dinamismo e complessità, tra questi possono evidenziarsi:

- *forte condizionamento del business da provvedimenti regolatori emanati dalla AEEGSI e da provvedimenti normativi emanati dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano, oltre agli obblighi inerenti il servizio in concessione;*
- *sul fronte dei ricavi, riduzione in termini reali della tariffa fissata dalla AEEGSI a copertura dei costi operativi;*
- *nuove opportunità di business, anche in chiave di sviluppo internazionale, valorizzando competenze e leadership tecnologica acquisita (gestione della rete, innovazione, mobilità elettrica, smart grid, smart cities)*
- *persistenza di una congiuntura economico-finanziaria negativa che caratterizza l'intero sistema produttivo, con pesanti ricadute anche sulle aziende del settore elettrico, per effetto della riduzione dei consumi e della domanda di energia elettrica.*

Queste affermazioni dell'Azienda, che rispecchiano in parte l'attuale situazione, obbliga anche a sottolineare che ENEL IR è per l'Autorità il punto di riferimento anche per le altre aziende del settore, pubbliche e private, che gestiscono servizi in concessione.
Da ultimo alcuni obblighi, in Italia, derivano all'ENEL dall'essere ancora oggi il maggior distributore italiano con un ruolo di coordinamento e di indirizzo del settore. Questi i dati economici fondamentali rivenienti dai bilanci del Gruppo.

	IR			Gruppo ENEL			% IR Gruppo		
	2010	**2011**	**2012**	**2010**	**2011**	**2012**	**2010**	**2011**	**2012**
ricavi	7.427	7.460	8.117	73.377	79.514	84.889	10%	9%	10%
margine operativo	3.813	4.173	4.138	17.480	17.605	1.738	22%	24%	25%
risultato operativo	2.911	3.259	3.144	11.258	11.278	7.735	26%	29%	41%
investimenti	1.147	1.383	1.497	7.090	7.484	7.075	16%	18%	21%

Dai dati di bilancio si rileva che IR è un'azienda sana che produce utili per il Gruppo, ampia agibilità operativa visto il rilevante MOL, forte apporto ai risultati di bilancio, ancora tanto ritorno al territorio visti in questa crisi grossi investimenti. Perché Enel IR ha ancora bisogno di iniziative di ottimizzazione?
Sicuramente le organizzazioni moderne sono in costante evoluzione (la tecnologia che avanza modifica il modo di lavorare) ma questo non deve minarne la sicurezza e la qualità del servizio che fino ad oggi Enel ha garantito al Paese, né tantomeno può prescindere da una adeguata gestione delle risorse umane di supporto alla motivazione, impegno e partecipazione del personale.

Enel IR – quota di mercato e confronto con altri distributori italiani
Enel IR è ancora oggi l'operatore di riferimento per la distribuzione di energia elettrica. Visti i progetti innovativi elaborati e messi in atto negli ultimi 10 anni Enel è diventata azienda di punta nel panorama mondiale. Se l'energia elettrica troverà, come noi auspichiamo anche per migliorare l'efficienza energetica del Paese, nuovi sbocchi di penetrazione nei consumi del nostro paese (mobilità elettrica, riscaldamento domestico …) avrà bisogno del supporto fondamentale di una rete di distribuzione sempre più performante e

intelligente. Anche i temi delle smart grid si basano principalmente sulla rete elettrica quale supporto ottimale.
Quindi, Enel IR ha un futuro di sviluppo fortemente connotato da forti investimenti ed innovazione. Per monitorare l'evolversi dell'evoluzione tecnologica applicata è indispensabile da un lato attivare l'osservatorio nazionale dall'altro prevedere sessioni regionali dello stesso finalizzate anche a comprendere l'impatto delle medesime sul lavoro.
Va posta pertanto molta attenzione, a interventi pesanti sull'occupazione. Enel IR va piuttosto ulteriormente valorizzata sotto l'aspetto industriale/impiantistico, incrementando quindi le competenze e le consistenze di tecnici ed operai.

Enel indica nel suo documento alcune osservazioni.
In questi anni Enel ha realizzato significativi cambiamenti con importanti ripercussioni su tutte le strutture di
Infrastrutture e Reti. In particolare si ricordano:

- *Innovazioni tecnologiche applicate alla rete e nuove apparecchiature (strumenti di telecontrollo e automazione sulla rete MT) con relativi impatti in termini di efficienza di gestione e miglioramento della qualità del servizio;*
- *ottimizzazione infrastruttura e funzionamento Contatore Elettronico telegestito, ormai completamente diffuso;*
- *aggiornamento, semplificazione ed efficientamento dei processi e flussi di attività, benchmark interni e allineamento sulle migliori pratiche;*
- *utilizzo spinto della leva tecnologica e dell'innovazione, crescente informatizzazione, ampia diffusione di tablet e*
- *smartphone, forte riduzione dei flussi cartacei e connesse attività a basso valore aggiunto;*
- *nuovi strumenti e applicazioni come WFM (Work Force Management) e ADL (Assegnazione Dinamica dei Lavori) con forte incidenza sulle modalità di funzionamento operativo e miglioramento in termini di tempestività, efficienza ed efficacia degli interventi.*
- *modifiche processi e nuovi sistemi informatici integrati a supporto gestione clienti*

Per quanto ne sappiamo in Enel soprattutto da quando è stato lanciato il progetto "One Company" vengono utilizzati strumenti gestionali che portano ad un confronto continuo tra i vari Paesi. Anche nel contesto italiano vengono confrontati continuamente le situazioni presenti nelle zone /UO per verificare periodicamente le "best practices" presenti. Vi è quindi un confronto continuo sui volumi di attività sui relativi costi e sui modelli organizzativi.
Perché "inseguire il punto ottimo, ovviamente più basso, della consistenza del personale" e non orientarsi all'ottimizzazione degli impianti, per garantire un sempre più efficace ed efficiente servizio, visto che IR è una realtà che da un contributo determinante al Gruppo ? Nel tentativo di rendere eccessivamente snella l'organizzazione si rischia di arrivare "ad una organizzazione incapace di dare un adeguato ritorno al territorio e alla clientela "
I valori economici positivi di tutti questi anni sono il risultato non solo di una spinta economico-gestionale mirata esclusivamente all'efficientamento, ma anche dell'impegno dei lavoratori che, fino ad oggi, hanno creduto nel ruolo di servizio che il business elettrico, particolarmente la rete, deve svolgere per il Paese: si può importare elettricità a costi più competitivi ma servono infrastrutture efficienti.
È quindi indispensabile analizzare con l'azienda preliminarmente i seguenti aspetti:

- **implementazioni delle innovazioni e loro riflessi**
- **Definizione del Perimetro aziendale nel medio/lungo periodo**
- **Livelli di accorpamento delle strutture non meramente mirato a compensare le criticità di risorse**
- **Livelli di outsourcing delle attività**

IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO TERRITORIALE PREVISTO DA ENEL
Il nuovo assetto organizzativo territoriale, proposto dall'Enel, conferma l'attuale articolazione delle 11 strutture della Distribuzione Territoriale Rete (DTR) quali centri di responsabilità per tutte le attività della rete di competenza, anche ai fini del D.Lgs. 81/2008, aggregate nelle quattro Macro Aree Territoriali.

Zone

I cambiamenti intervenuti sul fronte della gestione della rete, le innovazioni tecnologiche e la piena attuazione della organizzazione per processi - secondo quanto evidenziato dalle analisi e comparazioni effettuate, valutando carichi di lavoro e risorse correlate – rendono agibili opportunità di miglioramento ed economie di scala collegate principalmente ad una revisione dei perimetri territoriali di competenza.
Si è pertanto provveduto a definire, focalizzando l'attenzione sulle strutture di minori dimensioni che comportano in definitiva il passaggio da 114 a 76 Zone e da 388 a 267 Unità Operative, con relativo ampliamento del perimetro territoriale gestito, tale da portare ad un allineamento delle nuove unità verso le migliori condizioni di efficienza.

Assetto attuale				**Nuovo assetto**			
Zone	n. clienti medio per Zona	n. Unità Operative	n. Clienti medio per UO	Zone	n. clienti medio per Zona	n. Unità Operative	n. Clienti medio per UO
114	270.000	388	80.000	76	420.000	267	120.000

Rispetto alla situazione attuale si sono incrementati i parametri di riferimento e quindi ridotte le strutture sul Territorio a nostro parere in modo eccessivo.
Non accetteremmo riduzioni di organico oltre le uscite dovute all'articolo 4 men che meno se questo fosse finalizzato ad un ampliamento delle attività verso terzi.
La situazione attuale, già oggi, non è quella pattuita nel CCNL. Invece di garantire la turnazione ¼ l'azienda dovrebbe registrare che siamo mediamente a 1/3, con conseguenti molteplici situazioni locali dove siamo stabilmente sotto l'1/3 e questa condizione fa si che assenze e sostituzioni abbassino ulteriormente il valore effettivo della periodicità, ribaltando il maggiore onere d'intervento sui lavoratori e sulla qualità della vita delle loro famiglie .
Pertanto, vanno adeguate le risorse sul territorio in considerazione delle attività ordinarie compreso quelle per le attività di connessione che per la reperibilità con turnazione di una settimana ogni quattro.

Presidio delle attività esclusive – distintive e riflessi occupazionali
Enel deve continuare ad essere un punto di riferimento operativo nella gestione delle emergenze e delle attività ordinarie di esercizio e gestionali della rete di distribuzione, nel rispetto dei vincoli imposti dalla concessione affidatale.
Condizione, peraltro, legata anche al rispetto degli accordi sindacali sottoscritti tra le parti, inerenti il mantenimento in azienda delle attività "distintive ed esclusive" già precedentemente definite e che individuavano l'assetto organizzativo dell'Area Rete e del relativo dimensionamento del personale operativo, in una logica di mantenimento delle principali attività inerenti il ciclo produttivo aziendale, e di conservazione del patrimonio di conoscenze professionali e di esperienze acquisite in azienda dagli operatori.
Nel contesto aziendale, infatti, le principali attività considerate già allora "primarie" e, quindi, demandate "esclusivamente" al personale ENEL, possono così riepilogarsi:
- Conduzione e monitoraggio della rete
- Consegna a terzi degli impianti per lavori
- Ricerca, selezione e riparazione dei guasti con sollecito ripristino del servizio, anche fuori dell'orario di lavoro.

Mentre per le altre attività (sostituzione/posa trasformatori; sostituzioni/posa brevi tratti di linee; esecuzione di giunzioni e terminazioni; messa a terra di impianti ecc….), pur prevedendo l'impiego del personale ENEL, era stato ipotizzato anche il ricorso all'appalto, configurandolo come "strumento di flessibilità gestionale e di snellezza operativa", e limitando l'intervento delle ditte appaltatrici, nel caso di riparazione dei guasti, alla sola effettuazione di scavi, getti e ripristini stradali; condizione successivamente superata, demandando a queste ultime anche la realizzazione di giunzioni e terminazioni MT/BT (con non pochi problemi dovuti alla scarsa qualità degli interventi eseguiti).
Tra le attività di cui sopra , era annoverata anche l'attività di verifiche e misure, che negli ultimi anni ha costituito una vera e propria fonte di recupero di cospicue risorse economiche, dopo un lungo periodo di disattenzione aziendale verso un'area dimostratasi ad alta criticità.
In queste attività la spiccata professionalità degli operatori si è dimostrata fondamentale ed ha consentito all'azienda di recuperare ingenti somme a seguito del recupero di consumi e della lotta alle frodi senza mai dare una risposta organizzativa in termini di incremento del personale.

Come OO.SS. abbiamo evidenziato i seguenti aspetti:

1 – accorpamento strutture

- L'elevato efficientamento pur in presenza di ottimi risultati economici ed operativi non è giustificabile con l'incremento dei parametri e la riduzione delle strutture territoriale del 30% che vogliamo rivedere;
- tutela dell'occupazione garantendo il mantenimento delle attività esclusive e distintive così come storicamente convenuto;
- Attivare il confronto Regionale, prima della chiusura del tavolo Nazionale, solo sugli accorpamenti delle realtà; periferiche Zone ed UOR salvo riprendere le tematiche uscite assunzioni in sede di consultazioni legate ovviamente sia al tema del mantenimento delle competenze che dei carichi di lavoro.

2- competenze e risorse

Temi in discussione

- Risorse Rete ed Infrastrutture dopo art. 4
- Ampliamento del ruolo quadro per i Responsabili di U.O.
- Inquadramento Operai e Tecnici operativi
- Reperibilità integrata AT-MT-BT – Rinforzo alla Reperibilità da remunerare
- Modifica del ruolo dei Capi squadra e dei programmatori
- Copertura posizioni da Tecnico nelle U.O. e nelle Verifiche di Zona tramite la crescita interna dei Lavoratori. Sviluppo
- dei lavoratori di UO tramite la formazione per operare anche nelle verifiche
- Responsabili alla sicurezza di Zona con l'introduzione dell'AT modifiche professionali
- Revisione accordo Task Force
- Revisione Accordo qualifiche dei Verificatori
- Revisione accordo operai in Tecnici – Prima parte realizzata manca il passaggio alla Bs
- Realizzazione accordi TLV sulle qualifiche
- Politiche Formative

Reperibilità in Task Force - alcune osservazioni

Criteri di individuazione del personale

Definire un criterio per la "rotazione" del personale della TF e rivedere il trattamento economico/normativo.

Dotazione, mezzi, logistica

Le procedure del sistema SGS dell'azienda prevedono modalità ben precise per la gestione delle dotazioni. Nel dettaglio si rileva che l'azienda si è data un metodo di lavoro che prevede la consegna personale di tutti i DPI e le attrezzature necessari per lo svolgimento delle attività. Atteso che il vestiario ed alcuni DPI sono personali si evidenzia come il personale in T.F. debba essere provvisto di dotazione completa di ricambio.
Si segnala che non vi è uniformità nelle modalità organizzative a cui le varie unità devono Attenersi e che il tema dovrebbe essere valutato con gli RLS.

REPERIBILITÀ AGGIUNTIVA

E' necessario definire una strutturazione dell'istituto della reperibilità aggiuntiva, che attualmente risulta completamente a discrezione dell'azienda, che ne regolamenti i limiti di utilizzo e la remunerazione.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

TASSAZIONE ESODO ANTICIPATO. CORTE DI CASSAZIONE: NO OVERRULING

OVERRULING = Nel sistema di *Common Law* è l'*abrogazione* del precedente, posta in essere da una corte giudiziaria superiore rispetto a quella che ha pronunciato la decisione, oppure dalla medesima corte relativamente ad una sua precedente sentenza. L'overruling deve tuttavia trovare la sua giustificazione in importanti motivi: un'analisi più analitica ed approfondita della fattispecie concreta, il mutamento delle circostanze di

fatto, le esigenze della collettività o un mutamento dell'interpretazione. L'overrrulling determina l'espulsione del precedente dalle fonti del diritto, con efficacia retroattiva, ed introduce, per converso, nell'ordinamento una diversa e nuova *regula iuris.*

°°*°

Con la sentenza n. 13676 del 16 giugno 2014, la Corte di Cassazione, Sezione Unite Civili, ha stabilito, in via definitiva che, per quanto attiene la tassazione delle somme erogate a titolo di incentivo all'esodo, il principio dell'"overruling" non è applicabile alla decorrenza del termine decadenziale.
Su Partecipare del febbraio 2013 avevano comunicato la decisione della VI Sezione Civile della Corte di Cassazione di rinviare, con ordinanza n. 959/13, alle Sezioni Unite la definizione del "dies a quo", cioè il giorno iniziale, del termine da cui inizia a decorrere la decadenza per le istanze di rimborso di imposte ex art. 38 del DPR 602/73, Testo Unico sulla Riscossione delle imposte sul reddito.
La decisione della VI Sezione era conseguente a differenti orientamenti espressi dagli stessi giudici della Suprema Corte in base ai quali i termini di decadenza decorrono:

- ex art. 38 DPR 602/73, entro quarantotto mesi dalla data del versamento stesso, nel caso di errore materiale, duplicazione ed inesistenza totale o parziale dell'obbligo di versamento;

oppure

- in caso di contrasto della legge nazionale con il diritto comunitario, dal momento in cui il contrasto delle norme è riconoscibile a seguito di sentenze della Corte stessa che dichiarino la non conformità comunitaria della norma nazionale ovvero dal momento del suo recepimento.

Tutta la materia è stata più volte affrontata ampiamente illustrata da FNP e FLAEI, in particolare con la nota congiunta suk Partecipare del luglio 2010.
Stanti le diverse possibilità e le incertezze interpretative avevamo lasciato ai singoli lavoratori interessati la scelta di attivare comunque il contenzioso tributario, tenendo presente che in caso di soccombenza si poteva essere condannati alla rifusione delle spese di giudizio.
La questione sottoposta all'esame delle Sezioni Unite Civili deriva da un ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate, avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale del Veneto, con il quale è stato rigettato l'appello dell'Ufficio locale dell'Agenzia e confermato il diritto del lavoratore al rimborso della maggiore IRPEF che era stata trattenuta dal datore di lavoro sulle somme corrispostegli dal 2001 al 2004, a titolo di incentivo alle dimissioni, e per la quale l'istanza di rimborso era stata presentata dal contribuente il 1° febbraio 2006.
La Corte ha quindi dovuto esaminare il quesito specifico relativo all'individuazione del giorno di decorrenza del termine decadenziale del diritto al rimborso nel caso in cui, successivamente al versamento del tributo, sia intervenuta una pronuncia della Corte di Giustizia che abbia dichiarato la disciplina impositiva nazionale in contrasto con il diritto comunitario.
La Corte non ha ritenuto applicabile la pronuncia in tema di overruling (Cass., sez. un., n. 15144 del 2011, cui adde Cass., sez. un., n. 24413 del 2011 e n. 17402 del 2012) in quanto, affinché un orientamento del giudice della nomofilachia non sia retroattivo come, invece, dovrebbe essere in forza della natura formalmente dichiarativa degli enunciati giurisprudenziali, ovvero, perché si possa parlare di prospective overruling, devono ricorrere cumulativamente i seguenti presupposti:

- che si verta in materia di mutamento della giurisprudenza su di una regola del processo;
- che tale mutamento sia stato imprevedibile in ragione del carattere lungamente consolidato nel tempo del pregresso indirizzo, tale, cioè, da indurre la parte a un ragionevole affidamento su di esso;
- che il suddetto overruling comporti un effetto preclusivo del diritto di azione o di difesa della parte.

La Corte ha affermato che nel caso di pronuncia che dichiari la contrarietà di una norma nazionale al diritto comunitario non si è in presenza di un "mutamento della giurisprudenza" e che la sentenza della Corte di Giustizia non è intervenuta nè su norme di carattere processuale, né sulle disposizioni, di natura sostanziale, relative ai termini di prescrizione o decadenza per l'esercizio del diritto alla ripetizione dell'indebito tributario, ma solo, con effetto ampliativo, su una norma tributaria che riduceva illegittimamente la portata di un beneficio fiscale.
Conseguentemente ha ritenuto impossibile una maggiore valorizzazione della tutela dell'affidamento incolpevole del cittadino nella certezza delle norme vigenti, come interpretate ed applicate, respingendo l'ipotesi della inerzia incolpevole del cittadino contribuente nella legittimità comunitaria della norma impositiva interna.
La Corte ha affermato che il limite dell'esaurimento del rapporto in ordine alla efficacia retroattiva delle pronunce di illegittimità costituzionale è principio pacifico e che non si ravvisano ragioni, sotto questo

aspetto per distinguere dette pronunce dalle sentenze, aventi anch'esse efficacia dichiarativa, con le quali la Corte di Giustizia afferma l'incompatibilità di una norma nazionale con il diritto comunitario.
Non ritenendo di poter trasferire la ratio della giurisprudenza sull'overruling, con il valore in essa attribuito all'affidamento incolpevole nel "diritto vivente", al caso in esame, la Corte ha quindi dichiarato
non dovuto il rimborso per l'anno 2001.
Con la decisione della Suprema Corte a Sezioni Riunite vanno a risoluzione negativa tutti i contenziosi attivati, successivamente ai 48 mesi dalla data del versamento, in base al secondo orientamento prima richiamato.
Da parte nostra, pur rispettosi della sentenza, resta l'amarezza per una giustizia che, a seguito di un mutamento di interpretazione giurisprudenziale, penalizza il contribuente che non ha inteso contestare la normativa allora in vigore sino a quando quella normativa è stata dichiarata incompatibile con il diritto comunitario da una sentenza della Corte di Giustizia Europea.

IL SEGRETARIO NAZIONALE FNP — Per LA SEGRETERIA NAZIONALE FLAEI-Cisl
Loreno Coli — Massimo Saotta

RIMODULAZIONE DEL SISTEMA TARIFFARIO DEI DIPENDENTI DEL SETTORE ELETTRICO - SCONTO ENERGIA ELETTRICA

Nella Gazzetta Ufficiale. n. 144 del 24 giugno 2014 è stato pubblicato il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 recante “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.”

Il Decreto, all’art. 27 (Rimodulazione del sistema tariffario dei dipendenti del settore elettrico), recita: “A decorrere dal 1° luglio 2014, l’Autorità per l’energia elettrica e il gas esclude dall’applicazione dei corrispettivi tariffari gli oneri per lo sconto dipendenti previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore elettrico.”
A seguito della pubblicazione del decreto si sono alzate voci allarmanti riguardo agli effetti sui lavoratori e sui pensionati che ancora usufruiscono delle agevolazioni sulle tariffe di vendita dell’energia elettrica, così come regolate dai contratti collettivi, e sono pervenute numerose telefonate e mail con richieste di chiarimenti in merito.
In verità, la norma non presenta novità particolari in quanto già l’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas con delibera n. 348/2007 era intervenuta per incentivare il riassorbimento degli sconti sui consumi elettrici riconosciuti ai dipendenti del settore assunti prima del 1 luglio 1996 “al fine di evitare distorsioni del segnale di prezzo percepito da tali consumatori domestici e di ridurre i rischi di uso inefficiente dell’energia elettrica e le complicazioni amministrative in capo al distributore e al venditore”.
A tal fine, aveva riconosciuto alle imprese distributrici e a Terna, una integrazione ai ricavi garantiti dall’applicazione dei corrispettivi tariffari in relazione alla copertura dei suddetti costi, integrazione pari, per il 2008, a 11/12 dell’onere effettivamente sostenuto nell’anno 2006. Per gli anni successivi, l’integrazione massima riconoscibile si riduceva di un ulteriore dodicesimo all'anno e, pertanto, si sarebbe azzerata nel 2019.
Il Decreto in questione altro non ha fatto che interrompere il meccanismo stabilito dall’Authority, anticipando il riassorbimento dell'integrazione e scaricando il costo in capo alle Aziende, così come era originariamente.
Gli effetti di questa operazione, di conseguenza, non possono ricadere sui Lavoratori che ancora usufruiscono delle agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica previste dal CCNL del settore elettrico, né, a maggior ragione, sui pensionati.
Purtroppo assistiamo ancora una volta ad azioni di disinformazione che generano tensioni e preoccupazioni rispetto ad un elemento che, nella attuale delicata situazione, rappresenta un sostegno al reddito.
FLAEI e FNP, come già in occasione della trasformazione dell'istituto contrattuale, sapranno operare per la migliore ed effettiva tutela dei lavoratori e dei pensionati elettrici e, pertanto, li invitano a diffidare da qualsiasi iniziativa da parte di avvocati e sedicenti associazioni che abbiano il solo scopo di lucrare a danno degli interessati.
Le Strutture in indirizzo sono a disposizione di chiunque richieda ulteriori delucidazioni in merito.

DECRETO LEGGE ’COSIDDETTO “TAGLIA BOLLETTE”

Roma, 9 luglio 2014

Egr. Senatore
Massimo Mucchetti
X Commissione permanente
(Industria Commercio e Turismo)
Senato della Repubblica Italiana

Egregio Presidente,
Le vorrei sottoporre, in merito al decreto legge ’91 del 24 giugno 2014 cosiddetto “taglia bollette”, alcune sintetiche proposte elaborate dalla FLAEI-Cisl, quale contributo sia sul versante generale del contenimento dei costi (all.1), sia su quello specifico delle fonti rinnovabili (all.2).
Colgo l’occasione per evidenziarLe una questione che interessa la legge 23 giugno 2014 num. 89 art. 20 (società partecipata) dove si interviene attraverso una riduzione dei costi operativi per gli anni 2014-2015, includendo in questo ambito le due società pubbliche del settore elettrico GSE e SOGIN.
Le tre Federazioni sindacali di categoria, a questo proposito, hanno già inviato una lettera a Governo e Parlamento per quanto riguarda la Sogin (all.3) e all’Amministratore Delegato del GSE (all.4), non condividendo che si consideri finanziamento pubblico ciò che viene prelevato dalle componenti tariffarie delle bollette elettriche. Gli effetti indotti di questo provvedimento hanno generato immediate ricadute sul versante sociale e del lavoro con il blocco delle assunzioni per il 2014 e 2015 e soprattutto con le mancate stabilizzazioni dei precari già in attività da anni.
La questione potrebbe essere ripresa con una opportuna modifica al decreto attualmente in esame, da parte della X Commissione, laddove il testo specifico dei costi per il GSE è stato spostato a carico dei soli beneficiari.
Qualora ciò non fosse possibile si potrebbe intervenire nell’ambito del decreto “salva Italia” alla prossima attenzione del Parlamento.
Resta in ogni caso il nostro impegno, come Sindacato di Categoria, ad affrontare il tema delle società pubbliche del Settore elettrico, per una revisione strutturale finalizzata anche a conseguire risparmi e maggiore efficienza.
Per quanto riguarda gli aspetti sociali, in primis il mancato sviluppo dell’occupazione, sottolineo la nostra manifesta contrarietà, in quanto dette Società hanno bisogno di assolvere alla loro missione, attraverso adeguati investimenti e competenze di eccellenza. Gli errori del passato non possono essere risolti esclusivamente con tagli di lavoratori o con costi a carico di Cittadini e Consumatori.
Cordiali saluti.

Il Segretario Generale FLAEI-Cisl
Carlo De Masi

ENEL: IL SALUTO DI …

PAOLO ANDREA COLOMBO (ENEL PRESIDENTE)
Care colleghe, cari colleghi,

con l’Assemblea di oggi si conclude dopo 3 anni il mio mandato come Presidente di Enel.
I momenti in cui le persone, dopo aver percorso insieme e condiviso un tratto significativo della propria esistenza, si salutano per intraprendere strade diverse, sono di solito intrisi di malinconia e dispiacere, perché prevale il senso del commiato.
Oggi, invece, desidero salutarvi con un sorriso, facendo prevalere il sentimento del ricordo di questo periodo trascorso insieme, periodo che ha lasciato dentro di me un segno profondo e indelebile. Non un ricordo nostalgico, ma un ricordo fiero e orgoglioso degli importanti traguardi che il nostro Gruppo ha raggiunto in questi anni, un ricordo che ci deve proiettare tutti nel futuro, guardando avanti con fiducia e ottimismo verso nuove sfide e nuovi obiettivi.

Un ricordo che desidero susciti in tutti noi emozioni piacevoli, positive, che prevalgano sull'inevitabile e umano dispiacere che provo per non poter continuare ad essere al vostro fianco nelle sfide che attendono l' azienda.
Questi anni sono stati per me un'esperienza straordinaria, che mi ha consentito di conoscere dall'interno e da una posizione di elevata responsabilità una delle più importanti realtà industriali a livello nazionale ed internazionale e di apprezzare la straordinaria qualità e professionalità delle persone che vi lavorano; un'esperienza umana e professionale che mi accompagnerà per il resto della mia vita. Tre anni che sono volati, ma che nello stesso tempo mi danno la sensazione di aver trascorso qui una vita: due sensazioni solo apparentemente contraddittorie, perché in realtà testimoniano come questa esperienza sia stata per me intensa e avvolgente e mi abbia trasmesso uno spirito di appartenenza che mi ha fatto e mi fa sentire uno di Voi.
Vi lascio dunque con un sentimento di profondo orgoglio, per aver avuto l'onore di collaborare con Voi, di essere stato il Vostro Presidente e di aver rappresentato con questo ruolo il Gruppo Enel.
Auguro ad ognuno di Voi di vivere questo momento apprezzando tutti gli aspetti positivi e innovativi che il cambiamento in tutte le situazioni comunque porta con sé, cogliendo quest'occasione per rimettervi in discussione, cercando nuovi stimoli e nuove motivazioni per affrontare al meglio le sfide che vi troverete di fronte.
Auguro a tutti Voi inoltre di raggiungere le soddisfazioni professionali che meritate, ma soprattutto auguro a tutti Voi - giocatori di una grande squadra - di raggiungere gli obiettivi che un'impresa come la nostra deve conseguire per consolidare la sua posizione di leadership.
Il mio è un augurio, che per Voi deve rappresentare un impegno, verso Voi stessi e tutti gli stakeholders - ma anche nei confronti di chi oggi vi saluta ma continuerà a seguirvi e a fare il tifo per Voi.
Lascio questo Gruppo con la serenità che mi deriva dalla convinzione di lasciarlo nelle mani di una Presidente che sono certo saprà svolgere con autorevolezza e competenza il suo incarico e nelle mani di un manager capace come Francesco Starace, che abbiamo conosciuto in questi anni per le sue doti umane e di leadership, per la sua onestà intellettuale, oltre che per le sue indiscusse competenze professionali.
Grazie a tutti Voi, che con il vostro lavoro quotidiano avete contribuito, con passione e professionalità, a costruire la grande azienda che siamo oggi e che sono certo sarete, ancor di più, domani.
Un caro saluto.

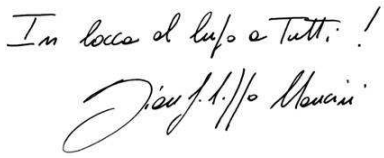
Paolo Andrea Colombo

°°*°

FILIPPO MANCINI (ENEL GEMM)

Care colleghe e colleghi,
dopo molti anni si chiuderà, alla fine di questo mese, la mia esperienza di lavoro in Enel.

Ho preso questa decisione d'intesa con l'amministratore delegato Francesco Starace, alla luce dei cambiamenti attualmente in atto nella nostra organizzazione.
Per me questi sono stati anni di grande impegno e di grandissima soddisfazione, umana e professionale. Sento forte l'orgoglio e la gratitudine per aver guidato una parte importante di Enel e per aver lavorato con voi alla trasformazione e alla crescita di una azienda straordinariamente dotata di valori, competenze, e potenzialità.
Insieme a molti di voi, abbiamo consolidato GEM come l'operatore più efficiente, affidabile e nello stesso tempo flessibile e dinamico nel campo della generazione e dell'energy management. In grado oggi di affrontare senza paure un mercato all'ingrosso sempre più difficile.
Insieme a molti altri di voi, abbiamo fatto emergere Enel nel mercato finale, non solo come l'operatore più grande e in maggiore crescita, ma anche come il migliore nella qualità e nell'innovazione dei servizi resi ai clienti. Abbiamo costruito una storia di evidente successo commerciale ed economico, che rappresenta oggi un importante trampolino verso il futuro.
Insieme e grazie a voi ho imparato molto, e ho capito che il potenziale che abbiamo come gruppo di persone è davvero enorme, se sostenuto da valori e obiettivi condivisi e in cui ci possiamo tutti riconoscere.
Sono sicuro che partendo da qui potrete creare ancora tanto benessere per tutte le comunità in cui operiamo.
Con me porterò per sempre il patrimonio di umanità, affetti e amicizie che ho costruito con molti di voi e che sono una parte importante della mia vita, e la forza e la fiducia che questa straordinaria esperienza con voi mi ha dato.



Gianfilippo Mancini
Direttore
Divisione Generazione, Energy Management e Mercato Italia

°°*°

FRANCESCO STARACE (ENEL AD)
Care colleghe, cari colleghi,

è con orgoglio ed emozione che, a partire da oggi, inizio a percorrere con voi un nuovo tratto di strada in Enel, nel ruolo di Amministratore Delegato del Gruppo. Nel corso degli ultimi 14 anni ho avuto la possibilità ed il piacere di lavorare in diverse divisioni e società di questo grande Gruppo e sono ben consapevole del patrimonio di capacità, esperienze ed eccellenze su cui possiamo contare.
Ci attendono sfide importanti per mantenere Enel ai più alti livelli di competitività e redditività, nel rispetto di tutti i nostri stakeholder e delle migliori pratiche di governance. I grandi cambiamenti che stanno interessando l'economia e il mondo dell'energia potranno essere gestiti e non subiti solo se sapremo far ricorso allo spirito di innovazione, alla creatività e a tutto l'impegno di cui siamo capaci. E' la prosecuzione di un lavoro collettivo che alimenta da oltre 50 anni la crescita, lo sviluppo e il cambiamento dell'azienda, che ha nelle risorse umane e nelle varie competenze tecnico-industriali il suo patrimonio più prezioso.
Avremo bisogno del contributo di tutti, nessuno escluso, per continuare ad essere un'azienda leader, punto di riferimento in un mercato globale le cui dinamiche sono sempre più complesse e veloci.
Sono pronto ad affrontare questa avventura assieme a tutti voi.
Auguro a tutti buon lavoro.

Francesco Starace
Amministratore Delegato Enel

I FONDI PENSIONE DEI LAVORATORI A SOSTEGNO DELLA RIPRESA E DELLO SVILUPPO

Da tempo è aperto un dibattito su dove reperire risorse da investire per rilanciare le infrastrutture e per favorire la crescita dell'Italia, ormai al centro di una profonda crisi.
A tale scopo, la FLAEI ha organizzato un convegno sul tema "I Fondi Pensione a sostegno dello sviluppo", per dare una risposta concreta al Paese, proponendo l'utilizzo delle risorse dei Fondi, nel rispetto delle normative, per gli investimenti in infrastrutture, a partire da quelle delle Reti.
All'incontro sono intervenuti, fra gli altri, il sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanze, il Presidente della COVIP (la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), l'Amministratore Delegato della Cassa Depositi e Prestiti, il Segretario Generale della CISL e altri importanti Operatori nazionali ed internazionali.
In proposito, il Presidente della COVIP nella relazione per l'anno 2013 ha affermato che: "In qualità di investitori istituzionali, le forme di previdenza complementare possono rappresentare un importante canale di apporto di risorse finanziarie alle imprese nazionali, in piena coerenza con la missione prioritaria di fornire una prestazione pensionistica adeguata al termine della vita lavorativa di ciascuno. Un maggiore contributo al finanziamento delle imprese italiane e delle infrastrutture sarebbe coerente con la fase di maturazione dei fondi pensione nazionali in cui risultano accresciute la consapevolezza e la competenza con cui le strutture di governo dei fondi stessi definiscono il processo di attuazione della politica di investimento e la capacità di selezione e monitoraggio di strumenti di investimento adeguati rispetto agli obiettivi di redditività e rischio".
Ma anche altri soggetti, come l'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici, si stanno attrezzando per tale evenienza. Infatti, il Presidente dell'ANIA, in occasione della relazione annuale all'Assemblea del 1°

luglio 2014, ha dato la disponibilità degli assicuratori "a investire una quota degli attivi in forme alternative di impiego, siano esse rivolte al finanziamento delle imprese o di opere infrastrutturali".
In Parlamento poi la questione è all'ordine del giorno, con audizioni delle parti sociali e dei principali attori economici e finanziari.
Nonostante tutto questo fervore c'è chi, anche in alcuni Fondi del Settore elettrico, dice di voler "riflettere" prima di fare un passo, con il rischio di stare fermo su un solo piede.
Come FLAEI ci attiveremo in tutte le sedi affinché anche gli Istituti sociali di settore facciano la loro Parte per il bene comune di una Italia che deve credere di più in se stessa se vuole ripartire.
Ogni crisi non ha solo dei rischi, ma anche delle opportunità e noi vorremmo coglierle, per ridare speranza ai Giovani, stabilità ai Lavoratori, serenità ai Pensionati.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

ENEL - RIUNIONE COMITATO BILATERALE FORMAZIONE E IMPIEGABILITÀ

Il 9 luglio 2014 si è tenuta, come da nostra richiesta, la Commissione per l'esame dell'andamento delle uscite legate all'Art.4 e le relative assunzioni che verranno completate entro fine anno.

La Delegazione aziendale ha evidenziato gli elementi riportati nella tabella allegata e ha precisato quanto segue:

- **Enel Infrastrutture e Reti** – Sono usciti **2.812** lavoratori e sono stati assunti **1.641** diplomati.

In autunno si prevedono ulteriori **50** ingressi.

- **GEM** - Sono usciti **771** lavoratori e sono stati assunti **326** diplomati.

In autunno si prevedono ulteriori **60** ingressi dei quali almeno **10** Ingegneri.

- **Mercato** - Sono usciti **377** lavoratori e ne sono stati assunti **133**.

In autunno si prevedono ulteriori **50** ingressi dei quali **20** laureati.

- **EGP -** Sono usciti **187** lavoratori e sono stati assunti **160** diplomati.

In autunno si prevedono ulteriori **90** ingressi dei quali 5 laureati. Recentemente l'Azienda ha assunto anche **2** lavoratori con esperienza specifica non presenti in Enel.

- **Servizi** - Sono usciti **352** lavoratori e ne sono stati assunti **26.**

In autunno sono previsti ulteriori **10** ingressi prevalentemente esperenziati in ITC o laureati.
L'Azienda ha precisato che negli ultimi mesi, come riportato nella comunicazione Aziendale alle OO.SS. del 13 maggio **2.014**, sono stati assunti **6** lavoratori esperenziati tra Napoli e Milano per coprire alcune lacune sulla Telefonia, Sap e S.N.W.

- **Ingegneria e Ricerca** - Sono usciti **81** lavoratori e sono stati assunti **4** Ingegneri.

In autunno si prevedono ulteriori **5** ingressi di personale laureato.
Da questi dati possiamo rilevare che fino ad ora sono usciti **4.585** lavoratori e sono stati già assunti **2.305** giovani.
Con le assunzioni previste in autunno viene confermato che l'Azienda, aggiunte alle **1.500** assunzioni, manterrà l'impegno della sostituzione di tutte le uscite oltre le **3.500** inizialmente previste, pervenendo ad un turn over di **1 ingresso ogni 2 uscite circa**.
Come FLAEI abbiamo chiesto di aggiornare la tabella, inserendo per ogni Divisione il tipo di assunzione effettuata distinguendo: Diplomati operai – Diplomati Tecnici – Laureati – Esperenziati.
L'Azienda si è impegnata in tal senso e nei prossimi giorni ci invierà una tabella aggiornata, che vi faremo pervenire a stretto giro.

ENEL GEM – RIUNIONE COMITATO STRATEGICO

Il 4 luglio u.s. l'Azienda ha convocato il Comitato Strategico per affrontare il problema degli Impianti Marginali: nel corso della riunione è stata illustrata la situazione e lo scenario che si potrebbe configurare rispetto alla produzione di energia elettrica.

Nel contesto preso a riferimento, dal 2013 al 2023, si configura, allo stato attuale, una contrazione della domanda e un ulteriore incremento delle fonti rinnovabili.
Questa condizione pone in risalto un insieme di Impianti marginali non più competitivi per i costi di produzione e non necessari per la situazione di overcapacity che si è creata in Italia.
Gli Impianti di Enel interessati, suddivisi per tipologia, sono:

- CARBONE: Genova, Bastardo.
- CCGT: Trino, La Spezia.
- TG: Alessandria, Camerata, Piacenza, Campomarino, Carpi, Modena, Giugliano, Larino, Maddaloni, Pietrafitta.
- OLIOGAS: **Porto Tolle**, Montalto, Piombino, Livorno, Bari, Augusta, Rossano, Portoscuso.

Per questi Impianti l'Azienda ha ipotizzato due scenari possibili:

- ✓ il primo che prevede un parziale utilizzo degli Impianti, attraverso la conferma del Capacity payment e una prospettiva di mercato abbastanza stabile, e individua **488** persone in eccesso delle quali **135** da ricollocare attraverso una mobilità interna alla Divisione e **353** da riutilizzare in altre aree dell'Azienda;
- ✓ il secondo, riferito ad una situazione peggiore, che individua **686** persone in eccesso delle quali **135** da ricollocare attraverso una mobilità interna alla Divisione e **551** da riutilizzare in altre aree dell'Azienda.

Come FLAEI abbiamo sottolineato che da tempo sollecitavamo l'Azienda ad un'analisi approfondita del comparto Generazione, anche perché ci siamo fatti promotori insieme alla Cisl di un'azione, verso il Governo Italiano, che tende ad aprire un tavolo nazionale di Settore rivolto a governare la crisi del Termoelettrico, rispetto alla quale abbiamo formulato alcune proposte.
Inoltre, abbiamo chiesto quali investimenti l'Azienda intenda sviluppare in Italia nel Comparto e se ha valutato eventuali collaborazioni con altri soggetti industriali per lo sviluppo di nuove iniziative (vedi realizzazione di Termovalorizzatori, Impianti Biomasse, ecc.).
Infine, abbiamo ribadito la necessità di avviare lo strumento della mobilità infragruppo, previsto negli accordi sottoscritti a suo tempo, per agevolare la gestione degli esuberi.
L'Azienda rispetto agli investimenti ha dichiarato che per ora non è in grado di sviluppare prospettive future, in quanto è in attesa delle Direttive Europee che dovrebbero essere emanate entro il 2015.
Sulla collaborazione con altri soggetti industriali ha espresso orientamenti poco chiari, anche perché i Settori che potrebbero essere interessati dalle eventuali collaborazioni scontano una forte incertezza autorizzativa.
Relativamente alla mobilità infragruppo ha dichiarato che l'eventuale avvio della procedura, prevista dall'accordo, sarà analizzata solo dopo il 2015 sulla base dello scenario che si profilerà.

EGP VENETO: LE COSE NON VANNO PER IL VERSO GIUSTO!

Mestre, 02 Luglio 2014

Spett.le
ENEL GREEN POWER
Via A.Vecellio,3
32032 Feltre BL
c.a. Angelo Nasso
Miriam Broglia

Oggetto: **Richiesta incontro**
A seguito di quanto anticipato Vi nell'incontro del 24/6/14 vi chiediamo di programmare un incontro dove discutere delle seguenti problematiche presenti nell'unità del Veneto:

- Produttività 2013 cassa 2014 e obbiettivi 2014
- Verifica organizzazione;
- Assunzioni: eseguite, da effettuare, valutazione riflessi sul personale già in forza e sulla organizzazione (p.e.: Pool);
- Piano di reperibilità;
- Sviluppo impiego, attività e inquadramento personale neoassunto (junior e senior);
- Aggiornamento Piano di Investimenti;

- Aggiornamenti Piano di Formazione;
- Service Ponte Serra;
- Reperibilità speciale prolungata causa impossibilità cambio turno: riconoscimenti;
- Accordo locale Black box;
- Videosorveglianza impianti;
- Topografo: attività esclusiva? Inquadramento;
- Delucidazione in merito alla copertura assicurativa automezzo dipendente utilizzato per servizio;
- Valutazione in merito alla dotazione del mezzo aziendale per il personale reperibile (tragitto sede lavoro - casa) in virtù delle attrezzature e dei DPI necessari durante gli interventi in reperibilità;
- Evoluzioni professionali;

In attesa di un Vostro sollecito riscontro distintamente salutiamo

°°*°

Mestre, 26 GIUGNO 2014

Oggetto: **Guardiania impianti**

Con la presente siamo a manifestarVi la nostra preoccupazione e la nostra contrarietà circa l'utilizzo di personale apprendista neoassunto, con un solo mese di anzianità di servizio, per le attività di sorveglianza delle dighe come monoperatore.

Come significatoVi durante l'incontro dello scorso 24 c.m., senza la condivisione di un piano formativo e la definizione delle attività possibili da affidare agli apprendisti, come peraltro invece ottenuto da altre società del gruppo, non ci è possibile avallare le turnazioni proposte per le quali vi invitiamo ad un immediato ripensamento.

In attesa di un Vostro sollecito riscontro distintamente salutiamo.

LE SEGRETERIE REGIONALI VENETO
FILCTEM-FLAEI-UILTEC

ARCA – CAN DEL 16 LUGLIO 2014

In data 16 luglio si è riunita la Commissione Amministratrice Nazionale per approvare, tra i diversi punti all'ordine del giorno, i lineamenti invernali 2014/2015 e per l'assegnazione ai CDR, per l'anno 2015, dei meeting sportivi nazionali.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente e ascoltate alcune comunicazioni del Direttore (significativa è stata quella relativa alla riapertura di Fago del Soldato), si è proceduto alla presa d'atto delle seguenti tematiche:

- scambio di lettere delle Fonti Istitutive sul differimento della tempistica delle elezioni nonché sul finanziamento dell'Associazione;
- premio di risultato per i dipendenti Arca;
- verbale di accordo per i prestiti di Tirreno Power (solo quote residue).

E' rimasta irrisolta la questione inerente i prestiti di Enel per la indisponibilità, al momento, dell'Azienda di firmare il relativo verbale di accordo.

Successivamente, si è proceduto ad approvare alcune variazioni di delibere quadro dei CDR a seguito di una verifica formale delle richieste e delle disponibilità in capo agli stessi.

Sono stati, infine, approvati i lineamenti invernali 2014/2015 e assegnati i meeting sportivi nazionali 2015.

E' stato anche deliberato che il Meeting di Tiro con l'Arco sarà svolto in concomitanza con il Meeting Sportivo Nazionale e che dovrà essere previsto un termine di prelazione per gli atleti.

Nel corso della riunione il Presidente ha auspicato che il documento inviato come Ufficio di Presidenza alle Fonti Istitutive sul possibile efficientamento dell'Associazione, possa rappresentare un utile contributo per agevolare una riflessione complessiva sull'ARCA, anche alla luce dei positivi risultati che si continuano a registrare circa la partecipazione dei Soci.

La riapertura del centro di "Fago del Soldato", oltre a rispondere al desiderio di molti Soci, simboleggia una ritrovata determinazione, da parte dell'Arca, di risolvere i problemi. A tal proposito va evidenziato l'impegno del nostro Presidente dell'Arca Calabria.

PENSIONATI ITALIANI: I PIU' TARTASSATI IN EUROPA!!!

Pensioni, studio Confesercenti: "Italiani i più tartassati d'Europa: un nostro pensionato medio paga 4mila euro di fisco, un tedesco solo 39"

Peso fiscale su pensioni italiane quadruplo rispetto alla Francia, doppio rispetto a quello spagnolo. Redditi previdenziali italiani 'puniti' dal fisco: pagano più tasse dei lavoratori dipendenti. Confesercenti: "Caso unico in Europa, equiparare le detrazioni"

Il trattamento fiscale dei pensionati italiani è pesante e punitivo. Sia perché soffre dell'eccesso di prelievo che scaturisce dalla combinazione fra Irpef e addizionali regionale e comunale; sia perché, diversamente da quanto avviene nel resto d'Europa, il carico fiscale sulle pensioni è superiore a quello che grava sui redditi da lavoro dipendente di analogo ammontare. E' quanto emerge da uno studio di Confesercenti che confronta il rapporto tra fisco e pensioni in Europa, e che verrà trattato domani, nel corso dell'Assemblea Fipac Confesercenti, nel corso della quale ci saranno forti denunce sulla situazione degli esodati del settore commercio e verranno presentati dati inediti sul grave fenomeno della ludopatia fra i pensionati.

Detrazioni inique: 1840 euro per i dipendenti, 1725 per i pensionati sotto i 75 anni

In particolare, spiega Confesercenti, emergono due significative differenze particolarità tutte italiane:

- l'importo delle detrazioni d'imposta riconosciute ai pensionati (1725 € al di sotto dei 75 anni e a 1783 € oltre 75 anni è inferiore a quello previsto a favore dei redditi da lavoro dipendente (1840 €);
- nel nostro Paese non vi è traccia dei trattamenti impositivi agevolati che sono riconosciuti nella quasi generalità dei paesi europei, ricorrendo a deduzioni maggiorate e, talora, esentando parzialmente dall'imposta sul reddito l'importo della pensione.

Simulazioni, il peso della penalizzazione: pensionati italiani pagano il 20,73% di imposte, in Spagna il 9,5%

Qual è il peso della penalizzazione per i pensionati italiani? Lo possiamo verificare confrontando innanzitutto quanto paga rispetto ai suoi "colleghi" europei. A questo fine, abbiamo individuato due livelli di pensione entro i quali si collocano i due terzi dei 16,5 milioni dei pensionati italiani: quelli corrispondenti a 1,5 volte ed a 3 volte il trattamento minimo Inps (pari, nel 2013, a 9.661 euro e, rispettivamente, a 19.322 euro).

Abbiamo poi assunto che il pensionato di riferimento abbia un'età compresa fra i 65 e i 75 anni e non abbia carichi di famiglia. Infine, per determinare l'importo del prelievo regionale e comunale, si è ipotizzato che il pensionato sia residente a Roma.

I risultati che ne derivano applicando le normative fiscali operanti nei diversi paesi sono riportati nella tavola 1.

Tavola 1

Il peso delle imposte sulle pensioni in alcuni paesi (*)

(in % della pensione lorda)

	Pensione pari a (**): 1,5 volte il minimo Inps	3 volte il minimo Inps
Italia	9,17	20,73
Germania	0	0,2
Francia	0	5,2
Spagna	0	9,5
Regno Unito	0	7,2

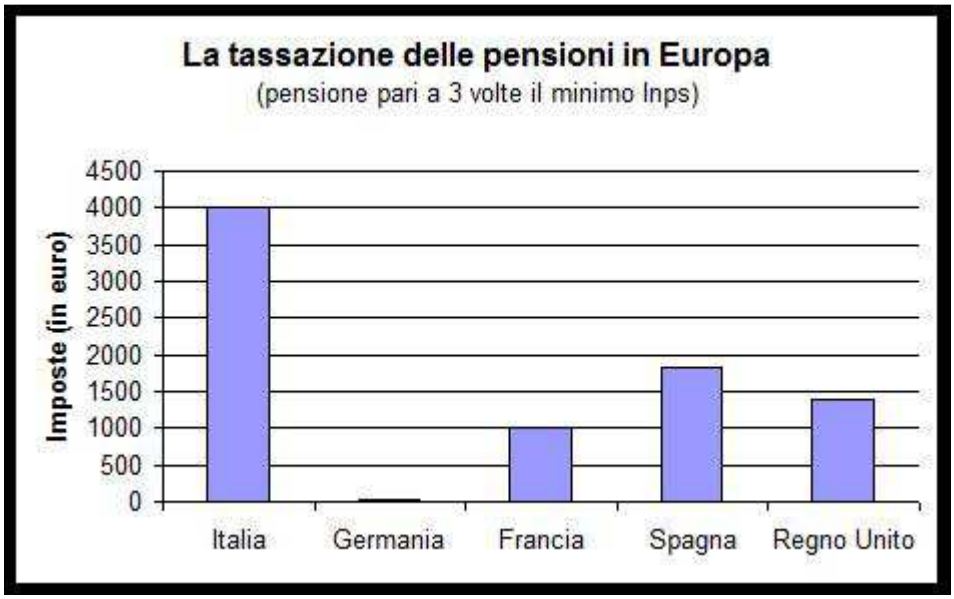
(*) Imposte corrispondenti all'Irpef e alle addizionali all'Irpef italiane

(**) Nel 2013, il trattamento minimo Inps è pari a 6440, 59 €

Fonte: elaborazioni Confesercenti sulla base delle normative tributarie vigenti

Il confronto ci fornisce una prima indicazione di quanto sia ampio il divario di imposte a fronte di un imponibile equivalente a parità di potere di acquisto.
Il confronto praticamente non esiste per la pensione pari a 1,5 volte il trattamento minimo: solo il pensionato italiano paga le imposte (che decurtano di oltre il 9% la sua pensione), mentre altrove non si subisce alcun prelievo, a motivo dell'operare di specifici trattamenti agevolativi.
Ma non meno dirompente è il risultato che emerge nel caso del trattamento pari a tre volte il minimo: il pensionato italiano è soggetto ad un prelievo doppio rispetto a quello spagnolo, triplo rispetto a quello inglese, quadruplo rispetto a quello francese e, infine, incommensurabilmente superiore a quello tedesco.
Il divario emerge ancor più nettamente nel grafico 1, in cui si riportano i valori in euro delle imposte pagate in ciascun paese con riferimento a una pensione pari a tre volte il minimo: si va dagli oltre 4 mila euro sopportati dal pensionato italiano ai 39 a carico del pensionato tedesco!

Grafico 1



Fonte: elaborazioni Confesercenti sulla base delle normative tributarie vigenti

E perché penalizzare il pensionato rispetto al lavoratore dipendente ?
Ma, come si è anticipato, il pensionato italiano è penalizzato anche nei confronti del lavoratore dipendente italiano a causa di una relativamente recente divaricazione nei rispettivi livelli di detrazione d'imposta. Accade così che il pensionato subisca un maggior prelievo rispetto al dipendente e che tale extra imposta sia più forte tanto più la pensione è bassa: 72 euro per una pensione pari a tre volte il minimo e 131 rispetto alla pensione d'importo inferiore. Succede lo stesso altrove ? Assolutamente no; anzi, avviene esattamente il contrario. In tutti i paesi, a parità di reddito, il pensionato paga meno del dipendente, in una misura oscillante fra i -135 euro della Francia e i – 2.125 della Germania (Tavola 2).

Tavola 2

Il peso delle imposte sulle pensioni in alcuni paesi (*)

(in % della pensione lorda)

	Pensione pari a (**): 1,5 volte il minimo Inps	3 volte il minimo Inps
Italia	9,17	20,73
Germania	0	0,2
Francia	0	5,2
Spagna	0	9,5
Regno Unito	0	7,2

(*) Imposte corrispondenti all'Irpef e alle addizionali all'Irpef italiane

(**) Nel 2013, il trattamento minimo Inps è pari a 6440, 59 €

Fonte: elaborazioni Confesercenti sulla base delle normative tributarie vigenti

Confesercenti: "Su redditi troppo prelievo e iniquità: equiparare detrazioni pensionati e dipendenti"

Nel nostro Paese esiste, evidentemente, un problema di eccesso di prelievo sui redditi delle persone fisiche: che riguarda i redditi da lavoro come i redditi da pensione (da sempre "assimilati" ai redditi da lavoro). Un problema che ci viene sottolineato anche dalle impietose statistiche Ocse ed Eurostat che, come è noto, ci collocano ai primissimi posti quanto a livello di prelievo sul lavoro e a dimensione del cuneo fiscale.

Un problema che, peraltro, si è accentuato negli ultimi anni a seguito dell'implacabile crescita del prelievo locale: le addizionali regionale e comunale all'Irpef rappresentano ormai una quota non marginale dell'imposizione sulle persone fisiche e, anche a seguito di scelte profondamente differenziate delle amministrazioni locali, rischiano di alterare i comportamenti dei contribuenti e di introdurre profonde distorsioni territoriali, svincolate come sono dagli indirizzi della politica fiscale nazionale. Intervenire sul tema significa, dunque, non solo rivisitare l'Irpef ma anche creare un coordinamento delle scelte di politica fiscale fra il centro e la periferia del paese, nel quadro di un unitario disegno del sistema tributario. In attesa dei necessari interventi strutturali una cosa, tuttavia, sarebbe intanto giusto ed equo fare: equiparare le detrazioni previste per i redditi da pensione a quella in vigore per i redditi da lavoro dipendente.

°°*°*

Ai pensionati assegni meno ricchi

I tassi di sostituzione sono destinati a calare anche bruscamente, soprattutto per gli autonomi'

Il Sole24ore del 7 luglio 2014 – di Matteo Prioschi

Due-tre anni di età in più nel 2050-2060 consentiranno di alzare il tasso di sostituzione netto anche di dieci punti percentuali. È uno degli effetti del sistema contributivo con cui si calcolerà l'importo dell'assegno previdenziale dei 25-35enni di oggi.

Lo sforzo, però, si dovrà com-piere alla soglia dei 70 anni e quindi sarà da verificare quanti avranno la voglia, le forze, la possibilità di continuare a lavorare a quell'età anche se l'aspettativa di vita sarà di oltre 86 anni per gli uomini e di 91 per le donne. Non a caso la Ragioneria generale dello Stato nel suo rapporto 2014 sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sociosanitario tende alla prudenza e ha elaborato le previsioni per l'ipotesi base considerando che gli italiani scelgano, potendo, di andare in pensione con i requisiti minimi o il pensionamento anticipato.

Partendo da queste premesse e con una crescita annuale del Pil nel periodo pari a poco meno dell'1,5%, il tasso di sostituzione netto per un dipendente che nel 2050 incasserà il primo assegno previdenziale sarà del 73,1%, con 38 anni di contributi, quota che nel 2060 salirà al 73,6 per cento. Un autonomo (artigiano) senza

coniuge a carico potrà contare rispettivamente sul 72,8 e sul 73,7 per cento. Se, però, il dipendente se la sentisse di lavorare altri tre anni per andare in pensione con la vecchiaia (nel 2050 , 70 anni di età 40 di contributi) vedrebbe il tasso di sostituzione netto schizzare a quota 83,1 oppure a 85,5 nel 2060, contro il 78,2 del 2010.
Per l'autonomo, invece, i 70 sarebbero un traguardo obbligato, ma con un paio di anni di contributi in più (se ha iniziato a lavorare prima o non ha avuto "buchi" nei versamenti) vedrebbe il tasso di sostituzione salire anche di cinque punti percentuali. Non male, ma nulla in confronto ai suoi predecessori che sono andati in pensione nel 2010 e hanno potuto contare sul 90% dell'ultimo assegno.
Le elaborazioni effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato evidenziano che l'importo delle pensioni future sarà influenzato più dall'età del pensionamento - per effetto del coefficiente di trasformazione -che dagli anni di contribuzione. Non che questi ultimi non incidano, ma ritirarsi dal lavoro più tardi a parità di contributi garantisce un "premio" migliore. La soglia dei 70 anni costituisce un punto di riferimento anche per capire una delle conseguenze del quadro normativo oggi esistente, combinato con l'andamento demografico: oggi i pensionati residenti in Italia sono circa il 150% rispetto a chi ha al-meno 70 anni; nel 2060 saranno poco più del 105 per cento. Come dire che quasi nessuno incasserà l'assegno prima di aver raggiunto tale età.
Accorciando l'orizzonte temporale, e con riferimento all'ipotesi base, tra il 2030 e il 2040 si nota, in particolare per i dipendenti, il calo del tasso di sostituzione dovuto al passaggio dal pensionamento di vecchiaia del regime misto a quello antici-pato del regime contributivo: dopo un primo scalino sensibile rispetto alla situazione attuale che avverrà nel 2020, successivamente il primo assegno passerà dal 77 al 71% della retribuzione. Per gli autonomi, invece, il vero salto verso il basso si veri-ficherà nei prossimi sei anni con il tasso di sostituzione netto che passerà dal 96 al 74,1 per cento per poi scendere ulterior-mente fino al 67 nel 2035.
La differenza sostanziale tra autonomi e privati nel lungo pe-riodo è che i primi potranno ga-rantirsi tassi di sostituzione vicini a quelli attuali ritardando il pensionamento o superando i 45 anni di contribuzione, mentre gli autonomi nelle ipotesi più favorevoli (e comunque su-perando i 40 anni di contributi) rimarranno sotto di dieci punti percentuali.
L'importo dell'assegno, poi, oltre che dall'età di pensionamento è legato ad almeno altri due parametri importanti: l'an-damento delle retribuzioni e quello del Pil. Come evidenziato da uno studio presentato al congresso nazionale degli attuari già l'anno scorso, se il Pil cre-scesse dell'ido invece dell'1,5wo, per esempio, il tasso di sostitu-zione nel 2050 si ridurrebbe di sei punti percentuali.
Passando dalle previsioni sull'assegno a quelle di carattere più generale, si prevede per il periodo 2014-2029 una diminu-zione del rapporto fra spesa pensionistica e Prodotto interno lordo, dopo i picchi raggiunti nel 2013 (16,3 per cento). L'inversione di tendenza si spiega con l'aumento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento e all'applicazione pro rata del sistema contributivo, nonché dall'ipotizzata ripresa della crescita economica. Di conseguenza nel 2029 il rapporto spesa/Pil dovrebbe attestarsi al 15 per cento.
Nei quindici anni seguenti, però, ci sarà un nuovo cambio di direzione causato dall'innal-zamento della speranza di vita e dal pensionamento di una ge-nerazione particolarmente nu-merosa, fattori che nel 2044 ri-porteranno il rapporto al 15,7 per cento. Ulteriore cambio di tendenza negli anni a seguire (15,2% nel 2050 e 13,9% nel 2060) quale effetto dell'applica-zione estensiva del regime con-tributivo nonché dell'adeguamento alla speranza di vita dei requisiti per il pensionamento.
La ripresa economica attesa per i prossimi anni sarà comunque determinante perché l'andamento incide sulla rivalutazione delle pensioni, che è legata al Pil. Come già sottolineato da più fonti, il perdurare della fase di difficoltà rischia di incidere sul sistema.
I risultati delle elaborazioni condotte dalla Ragioneria quest'anno si differenziano da quelle dell'anno scorso anche perché per il primo triennio ha ipotizzato un tasso di crescita annuale del Pil dell'1,2% rispetto all'1,5% utilizzato in precedenza.

Tassi di sostituzione									
Se cambia il PIL 67 anni di età e 38 di contributi			In base alle retribuzioni Età 67 anni – contributi 38 anni – PIL 1,5%				Data di pensionamento Retribuzioni 1,% e PIL 1,5%		
PIL reale 1%	PIL reale 1,5%	PIL reale 2,0%	Retrib. Reali 0,5%	Retrib. Reali 1,5%	Retrib. Reali 2,0%	Retrib. Reali 3,0%	66/37 pens. 1.1.2050	67/38 pens. 1.1.2051	68/39 pens. 1.1.2052
57,9	63,4	69,5	76,6	63,4	57,9	48,9	60,1	63,4	67,3

Gli importi previsti

Tassi di sostituzione lordi (senza coniuge a carico) della previdenza obbligatoria nello scenario nazionale base, ipotesi base (1)

LAVORATORE DIPENDENTE

Anno	Percentuale di pensione sul'ultimo stipendio se ha versato:							
pensione	36 anni di contributi		38 anni di contributi		40 anni di contributi		42 anni di contributi	
(2)	% lorda	% netta	% lorda	% netta	% lorda	% netta	% lorda	% netta
2010	70,2	79,5	74,1	83,2	77,9	87,0	77,9	86,9
2015	68,7	78,0	75,3	84,4	79,3	88,2	83,2	92,1
2020	64,2	73,6	68,0	77,3	71,9	81,1	75,7	84,8
2025	64,0	73,4	67,8	77,1	71,7	80,9	75,5	84,6
2030	63,9	73,3	67,7	77,0	71,5	80,7	75,4	84,4
2035	58,1	67,2	61.5	71,0	65,0	74,3	75,5	84,6
2040	52,8	68,4	61,9	71,4	65,1	74,5	68,5	77,8
2045	59,6	69,2	62,7	72,2	65,9	74,3	69,1	78,3
2050	60,4	69,9	63,7	73,1	66,9	76,2	70,0	79,3
2055	60,6	70,1	64,1	73,5	67,6	76,9	71,0	80,2
2060	60,6	70,1	64,2	73,6	67,8	77,1	71,3	80,5

(1) La di mica della retribuzione/reddito individuale è stata ipotizzata pari al tasso di variazione nominale della retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente, per il periodo storico, e pari al tasso di variazione reale della produttività per occupato, per il periodo di previsione a partire dal 2015. Per il 2014, i valori del tasso di inflazione, del Pil e della retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente, utilizzata come retribuzione di riferimento, sono desunti dal quadro macroeconomico elaborato per l'Aggiornamento del Programma di Stabilità 2014. La normativa fiscale di riferimento è quella vigente.

(2) Nell'ipotesi base l'età di pensionamento è uguale al requisito minimo di vecchiaia peri lavoratori assunti prima dell'1/1/1996 (regime retributivo e misto) e pari al requisito minimo previsto per il pensionamento anticipato per coloro assunti successivamente a tale data (regime contributivo). Fonte:
Ragioneria generale dello Stato

Gli importi previsti

Tassi di sostituzione lordi (senza coniuge a carico) della previdenza obbligatoria nello scenario nazionale base, ipotesi base (1)

LAVORATORE AUTONOMO

Anno	Percentuale di pensione sul'ultimo stipendio se ha versato:							
pensione	36 anni di contributi		38 anni di contributi		40 anni di contributi		42 anni di contributi	
(3)	% lorda	% netta	% lorda	% netta	% lorda	% netta	% lorda	% netta
2010	69,2	89,9	73,0	94,0	76,8	98,2	76,7	98,1
2015	54,4	75,6	72,8	96,6	76,7	101,1	80,6	105,6
2020	48,3	69,7	52,1	74,1	55,8	78,5	59,6	82,8
2025	45,7	66,6	49,4	71,0	53,1	75,3	56,8	79,6
2030	43,2	63,6	46,9	68,1	50,6	72,5	54,4	76,8
2035	43,7	64,3	46,0	67,0	48,3	69,8	52,1	74,1
2040	45,3	66,2	47,5	68,7	49,6	71,2	51,9	73,9
2045	47,1	68,3	49,2	70,7	51,3	73,2	53,4	75,7
2050	48,5	69,9	50,9	72,8	53,1	75,4	55,3	77,8
2055	48,8	70,3	51,7	73,7	54,4	76,8	57,0	79,8
2060	48,9	70,4	51,8	73,7	54,6	77,1	57,5	80,5

(1) La di mica della retribuzione/reddito individuale è stata ipotizzata pari al tasso di variazione nominale della retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente, per il periodo storico, e pari al tasso di variazione reale della produttività per occupato, per il periodo di previsione a partire dal 2015. Per il 2014, i valori del tasso di inflazione, del Pil e della retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente, utilizzata come retribuzione di riferimento, sono desunti dal quadro macroeconomico elaborato per l'Aggiornamento del Programma di Stabilità 2014. La normativa fiscale di riferimento è quella vigente.

(3) Nell'ipotesi base l'età di pensionamento è uguale al requisito minimo di vecchiaia in tutti e tre i regimi retributivo, misto e contributivo).

Fonte: Ragioneria generale dello Stato

Pensioni e cassintegrazione. Un 2013dadimenticare

Rapporto Inps, Sbarra: subito i finanziamento cig e avanti con la delega sugli ammortizzatori
Conquiste del lavoro 9 luglio 2014 – di Ilaria Storti

Redditi da pensioni bassi, buco da 10 miliardi nei conti dell'Inps (dovuto in larga parte all'assorbimento dei lavoratori pubblici ex Inpdap), cassa integrazione da record. Il rapporto annuale dell'Inps fotografa un anno, il 2013, tra i peggiori per il lavoro e le pensioni. Sicuramente il peggiore sul fronte della cig, come sottolinea Luigi Sbarra.

"E' una fotografia impietosa dell'Italia dopo 5 anni di crisi – evidenzia il segretario confederale Cisl - e conferma il 2013 come l'anno peggiore, con il ricorso alla cassa integrazione che cresce rispetto al 2012 del 5,6%". Si tratta di "almeno 300mila lavoratori equivalenti a tempo pieno".

Dal rapporto emergono, inoltre, rispetto al 2012, un calo notevole della cassa in deroga, un lieve aumento della cassa ordinaria e una crescita significativa di quella straordinaria.

"Due osservazioni aumentano la percezione della criticità - evidenzia Sbarra -: in primo luogo, nelle ore di cassa in deroga autorizzate sono esclusi gli ultimi 3-4 mesi dell' anno, a causa dei problemi legati al finanziamento e all'assegnazione di risorse dallo Stato alle Regioni; in secondo luogo è cresciuta la componente strutturale, ossia la cassa straordinaria, indicativa di crisi lunghe e ristrutturazioni nelle imprese".

Infine, sono quasi 1,5 milioni nel solo 2013 i beneficiari di trattamenti connessi alla perdita del lavoro (mobilità, Aspi e MiniAspi), è di oltre 54 mila unità il saldo negativo delle aziende con dipendenti e le posizioni lavorative sono diminuite di quasi 500 mila unità.

"A fronte di tale quadro - afferma il segretario confederale -, appare particolarmente sterile la discussione in corso sul lavoro, con la riapertura del dibattito sull'articolo 18". I temi da affrontare, secondo la Cisl, sono altri. Su tutto, il finanziamento alla cig in deroga, "portando avanti in tempi brevi la delega che prevede il riordino degli ammortizzatori sociali in chiave universale e il riordino e rafforzamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego".

Secondo Sbarra, vanno agevolati "percorsi di riqualificazione e ricollocamento" e accelerato "il progetto Garanzia Giovani". "Contemporaneamente - conclude Sbarra – si devono portare avanti le politiche per la crescita e lo sviluppo, rilanciando gli investimenti pubblici e privati, politiche industriali nei settori della manifattura, turismo, agro-alimentare, green economy, affrontando contestualmente le tante criticità di sistema per aumentare la capacità attrattiva del nostro Paese e sostenere occupazione di qualità".

Se sul fronte lavoro, l'emergenza è lampante, non meno grave è la situazione di chi vive di redditi da pensione. Nel 2013 il 43% dei pensionati, ovvero 6,8 milioni di persone, riceve uno o più assegni per un importo totale medio mensile inferiore a 1.000 euro lordi. Tra questi, il 13,4% pari a 2,1 milioni, si situa al di sotto di 500 euro. Le pensioni per le donne sono quasi un terzo più leggere: a fronte di un reddito pensionistico medio di 1.297 euro lordi, le donne si fermano a 1.081.

"Non è concepibile - evidenzia il segretario generale della Fnp Cisl, Gigi Bonfanti - permettere che più di 2 milioni di pensionati vivano, anzi sopravvivano, con meno di 500 euro al mese. Il governo è chiamato ad intervenire con urgenza".

Per ora, però, il governo sembra del tutto sordo alle istanze dei pensionati, già esclusi, come sottolineato con forza dai sindacati, dai tagli Irpef varati a maggio.

L'ultima novità su questo fronte riguarda la cornice delle buste paga ma non il loro peso. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha annunciato che entro la fine dell'anno il ministero, in collaborazione con l'Inps, avvierà la sperimentazione sulla busta arancione, lo strumento con il quale ogni lavoratore avrà la fotografia esatta della sua vita contributiva con la relativa proiezione sull'aspettativa di pensione. "Entro fine anno - ha detto il Poletti - c'è l'impegno di far partire una sperimentazione su questo versante".

ENEL RETE VERIFICHE E PROGETTO BELLUNO

21 luglio 2014 - NEWS FLAEI a cura della SEGRETERIA REGIONALE VENETO

Campagna verifiche straordinarie

Anche in Veneto è nata la necessità di una campagna di verifiche straordinarie per combattere le frodi di energia.

Nelle settimane trascorse è stato fatto un "esperimento" per dare dimensione al problema ed all'iniziativa.

Questo esperimento, nelle intenzioni dell'Azienda, avrebbe interessato tutte le zone e sarebbe stato gestito con personale volontario in spostamento di orario. Quest'operazione sarebbe dovuta esser gestita con le RSU di zona, come da accordi e da regole di contratto.

L'Azienda ha comunicato l'andamento di questa sperimentazione di verifiche straordinarie che ha visto interessate solo 4 Zone (BL, PD e VR per due settimane e VI per una settimana), quelle in cui ha trovato personale volontario.

Le verifiche eseguite in totale sono state 63 (circa) e le frodi trovate hanno interessato principalmente la Zona di Padova.

A valle di questi riscontri, l'Azienda ha comunicato di voler proseguire questa campagna contro le frodi comandando il personale disponibile in straordinario di sabato e di domenica (quest'ultimo giorno con riposo compensativo).

Questa attività durerà fino a fine agosto e interesserà solamente le zone di Padova, Venezia, Rovigo e Treviso.

Il personale coinvolto potrà essere, oltre ai verificatori, anche personale operaio PES in possesso di qualifica di verificatore junior.

Come OOSS abbiamo richiesto che le RSU delle Zone interessate vengano convocate quanto prima ed informate di questo progetto e delle regole di gestione, ripristinando un percorso di dialogo corretto e coerente.

In conclusione dopo una prima discussione che ha visto la contrarietà delle OOSS alla metodologia, ora si imposta una metodologia coerente sia con le necessità aziendali che con legittime aspettative dei lavoratori.

Ci permettiamo una considerazione finale: le Zone con i volontari sono state penalizzate rispetto a quelle che hanno preteso un percorso sindacale corretto.

Come sempre "la pazienza è amara, ma il suo frutto è dolce" (Jean Jacques Rousseau).

Trattamento economico trasferte a Belluno

Per le conseguenze della nevicata di quest'inverno l'azienda ha attivato un piano straordinario di investimenti nella provincia di Belluno che vede impegnati in trasferte per seguire le attività in "montagna" numerosi colleghi del PLA e anche alcuni di provenienza dalle Zone.

Per questo impegno straordinario, che richiederà spostamenti anche frequenti nei prossimi mesi, è stato definito con le OOSS un accordo economico che "viene applicato con utilizzo del mezzo aziendale, a decorrere dal mese di luglio e fino al completamento del progetto. Gli importi sono comprensivi delle eventuali ore viaggio. Non comprendono invece l'indennità guida mezzo Enel che può essere inserita dal conducente del mezzo."

Progetto Belluno – tratta,enti economici per trasferte con mezzo aziendale		
A) Trasferta che consente pendolarismo giornaliero – pranzo in mensa	€ 20,00	Importo forfettario onnicomprensivo per ogni giorno di presenza nella località di trasferta
B) Trasferta che consente pendolarismo giornaliero – pranzo forfait	€ 20,00	
C) Trasferta che non consente pendolarismo giornaliero	A) oppure B)	
Trasferta giornaliera con pernottamento piè di lista (pernottamento a carico Enel)	+ € 5,57 + cena	Piccole spese Piè di lista o forfait

PREMIO DI RISULTATO CONSUNTIVI 2013 ERRAE E' UMANO …

24 luglio 2014 - Enel segnala errori nel pagamento del premio di Produttività causati dal sistema informatico.
Aspettiamo mail Aziendale che chiarisca il tutto, tempi e tipo di errori.
FLAEI - Cisl
Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane
Segreteria Nazionale

°°*°

Da: Capitani Giuseppe
Inviato: giovedì 24 luglio 2014 13:12
A:'nazionale@flaei.org';
Oggetto: R: **Infrastrutture e Reti - Premio di risultato consuntivi 2013**
Alle Segreterie nazionali
Filctem-CGIL, Flaei-CISL, Uiltec-UIL
Come anticipato,
vi confermo che sono stati riscontrati alcuni casi di errore nella messa in pagamento degli importi spettanti, sui quali si stanno facendo gli approfondimenti del caso.
Provvederemo di conseguenza alle necessarie correzioni e corresponsioni con il cedolino del prossimo mese di agosto.
Un saluto.
Gc

°°*°

Da: Capitani Giuseppe
Date: 25 luglio 2014
A: nazionale@flaei.org
Oggetto: **I: Infrastrutture e Reti - Premio di risultato consuntivi 2013**
Faccio seguito alla mia mail di ieri con cui vi informavo di errori riscontrati a seguito delle segnalazioni giunte da alcuni colleghi ed ai successivi contatti intercorsi.
Purtroppo, effettuati i necessari approfondimenti, è emerso che il problema è esteso su tutto il territorio e tutte le categorie di impiegati e operai.
Riguardo ai correttivi, nei casi di pagamento a luglio inferiore alla spettanza, provvederemo con il cedolino del prossimo mese di agosto a corrispondere le maggiori somme dovute.
Nei casi in cui si è messo in pagamento un importo superiore al dovuto, provvederemo ad effettuare il recupero in forma rateizzata in tre rate sui cedolini dei prossimi tre mesi.
Di tutto ciò daremo ovviamente informazione ai colleghi interessati, scusandoci per il disguido.
Saluti.
gc

ENEL. BONANNI: "POSITIVA LA CONFERMA DEL PIANO INVESTIMENTI CHE PORTERÀ NUOVA OCCUPAZIONE"

E' quanto sottolinea il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni commentando l'incontro del 20 giugno tra l'Amministratore Delegato di Enel, Francesco Starace e i sindacati.

"E' estremamente positivo che il nuovo amministratore delegato dell'Enel abbia ribadito la necessità di un ulteriore sviluppo del gruppo Enel in Italia e confermato il piano di investimenti che produrrà nuova occupazione". **E' quanto sottolinea il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni commentando l'incontro di ieri tra l'Amministratore Delegato di Enel, Francesco Starace e i sindacati**. "Il fatto che l'Enel si proponga come industria di primario livello nel mondo è un fatto

importante per tutto il sistema paese. Occorre valorizzare la funzione sociale che questa azienda svolge sia per la delicatezza del servizio, sia per il mantenimento dei livelli occupazionali e degli investimenti. La Cisl è disponibile ad accompagnare i processi di crescita dell'Enel sul territorio, in particolare per le ipotesi di riconversione di siti produttivi da valorizzare con altre aziende collaterali, sottraendoli a un decadimento industriale e offrendo soluzioni innovative sul piano della sostenibilità ambientale e dell'innovazione" **Anche il Segretario Generale della FLAEI-CISL,Carlo De Masi,** dal canto suo, ha rilevato che l'Enel deve tenere in particolare conto la centralità del nostro paese, portando, in concreto, il centro degli acquisti di Gruppo in Italia. "Sarebbe auspicabile - aggiunge De Masi - convocare il Comitato Strategico Enel prima di avviare azioni sul territorio. Deve essere posta attenzione alla rete per il suo valore di servizio essenziale per tutti i cittadini. La riorganizzazione del Gruppo - prosegue De Masi - deve tener conto della affidabilità del servizi in ogni area geografica. Occorre pertanto non sguarnire il territorio e procedere a nuove assunzioni di giovani. Gli accordi sin qui realizzati - ha concluso il Segretario Generale della FLAEI-CISL - sono positivi e di grande valore innovativo, basti pensare ai contenuti di quello scuola-lavoro. Il nostro sindacato è impegnato a promuovere le azioni positive che potranno essere messe in campo sia nei confronti del Governo sia delle Istituzioni locali".

QUINTO CONTINGENTE ESODATI

Decreto Interministeriale 14 febbraio 2014 e circolare n. 10 del Ministero del lavoro

Nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16 aprile 2014 è stato pubblicato il Decreto Interministeriale del 14 febbraio 2014 relativo alle modalità di attuazione delle norme per la salvaguardia dei requisiti pensionistici precedenti la legge 214/2011, per il cosiddetto quinto contingente, prevista dalla Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

Il 18 aprile il Ministero del Lavoro ha diramato la circolare n. 10 che fornisce indicazioni alle Direzioni Territoriali del lavoro per la costituzione delle Commissioni e la presentazione delle diverse istanze.

Il quinto contingente riguarda 17.000 lavoratori che devono presentare, entro il 16 giugno 2014, a pena di decadenza istanza sui modelli previsti all'INPS o alla Direzione Territoriale competente.

Le istanze alle Direzioni Territoriali del Lavoro potranno essere trasmesse, via mail, alla posta elettronica certificata delle stesse o all'indirizzo mail appositamente dedicato presso le stesse o tramite raccomandata A/R.

La circolare del Ministero del Lavoro sollecita i responsabili delle singole Direzioni Territoriali del Lavoro a costituire urgentemente le Commissioni per l'esame delle istanze che perverranno loro.

Contro i provvedimenti di rigetto dell'istanza delle Commissioni istituite presso la Direzione Territoriale del Lavoro è possibile presentare richiesta di riesame presso la stessa Direzione Territoriale entro 30 giorni dalla ricezione del provvedimento.

I FOGHI DE SANTA GUSTA

Secolare Fiera di Santa Augusta
Ore 24 del 21 agosto a Serravalle - Vittorio Veneto
Si perpetua come ogni anno l'antichissima festa dedicata a Santa Augusta, la Patrona di Serravalle